

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CXVI

**PIO ISTITUTO DI SANTO SPIRITO
E OSPEDALI RIUNITI DI ROMA**

(Esercizio 1961)

Presentata alla Presidenza il 22 giugno 1965

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 475 del 16 febbraio 1965	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 del Pio istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma	» 6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Conto finanziario:	
Parte 1 ^a – entrate	» 24
Parte 2 ^a – uscite	» 36
Conto consuntivo	» 51
Relazione dei Revisori	» 57

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 475.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 16 febbraio 1965;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 aprile 1961, con il quale il Pio Istituto di Santo Spirito e Ospedali Riuniti di Roma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961 nonché la annessa relazione dei revisori trasmessa alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto interministeriale in data 5 dicembre 1963, con il quale il Ministero del tesoro e quello dell'interno, cui compete la vigilanza sull'Ente, hanno approvato tale conto;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1961 - corredato dalla relazione dell'organo di revisione del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Contenti

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961 DEL PIO ISTITUTO DI SANTO SPIRITO E OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

PARTE I

1. - NOTA INTRODUTTIVA.

Cenni sulle spedalità per la città di Roma.

Anteriormente alla costituzione del Regno d'Italia vigeva, in materia di spese per spedalità, il duplice sistema del « rimborso » e della « reciprocità gratuita ». In virtù del primo, l'istituto ospedaliero era titolare del diritto di rivalersi delle spese di cura e di ricovero, in varia guisa, tanto nei confronti degli enti pubblici quanto verso i privati; in forza del secondo, invece, l'istituto ospedaliero era gravato *in toto* delle spese dei propri ricoverati, con il correttivo che l'onere della degenza di un individuo proveniente da altro Comune, trovava corrispondenza nell'onere che poteva venire addossato agli ospedali del Comune di provenienza. Dopo la conseguita unificazione nazionale fu lasciata in vigore la legislazione degli ex Stati per i ricoveri ordinari e, nel contempo, non si mancò di apprestare una più confacente disciplina per i ricoveri d'urgenza. Onde la emanazione della legge 17 luglio 1890, n. 6972, parzialmente tuttora applicabile.

La norma testé menzionata (articolo 79), nel conservare, in via provvisoria, la varietà dei preesistenti ordinamenti in tema di spedalità, non ebbe ad introdurre alcuna speciale disciplina per la città di Roma, per la quale, a stretto rigore, avrebbe dovuto continuarsi ad applicare l'anzidetto regime della « gratuità reciproca » previsto dalla normativa degli ex Stati Pontifici. Ma, quantunque la beneficenza ospedaliera fruisse del « Fondo speciale di beneficenza e religione », creato con legge 9 giugno 1873, n. 1402, tuttavia i contributi ad esso attinti non erano sufficienti a sopperire ai gravosi oneri derivanti dai numerosi ricoveri dei cittadini e degli stranieri. Questa deficitaria situazione poté, per un certo tempo, essere favorevolmente modificata dalla legislazione eversiva dell'asse ecclesiastico, con cui fu disposto il passaggio al Demanio dei beni delle confraternite e delle congregazioni romane, e la conseguente destinazione delle loro rendite agli istituti di beneficenza di Roma; nel contempo il Comune di Roma veniva ad essere esonerato da ogni onere per spese di tal genere (cfr. legge sui provvedimenti per la città di Roma 20 luglio 1890, n. 6980) ed, inoltre, tutti gli ospedali romani venivano fusi in un unico ente denominato « Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti di Roma ».

Allo scopo di sistemare definitivamente la situazione ospedaliera della città di Roma e di ottenere la piena operatività del provvedimento di fusione testé cennato, non si tardava, d'altro canto, a promuovere una legge che — oltre a prevedere un sensibile accrescimento delle entrate degli istituti ospedalieri romani, mediante contributi erogabili a carico del bilancio del « Fondo speciale di beneficenza e religione » e di quello statale — consacrasse in un apposito precetto (cfr. articolo 14, legge 30 giugno 1896, n. 343) anche il diritto del Pio Istituto di esigere le spedalità di sua spettanza in conformità delle allora vigenti disposizioni.

Il regio decreto 28 agosto 1896 non solo ribadì la sussistenza dell'onere del rimborso a carico dei Comuni cui il povero apparteneva secondo il criterio del domicilio acquisitivo per dimora quinquennale, ma ebbe a sancire anche l'obbligo del Comune di « presunta » appartenenza dell'indigente infermo di effettuare il pagamento delle rette ospedaliere, attribuendo contestualmente agli organi della giustizia amministrativa la competenza sulle eventuali contestazioni insorte in ordine ai relativi rimborsi.

Poiché nemmeno tali ultime disposizioni legislative valsero a conseguire l'effetto desi-

derato, si rese necessario apportare le sottonotate ulteriori innovazioni alla materia delle spedalità romane (legge 31 maggio 1900, n. 211; regolamento 5 luglio 1900, n. 277):

a) costituzione di un fondo speciale per la cura degli ammalati poveri non appartenenti al Comune di Roma, per il quale in precedenza era venuto a cessare ogni obbligo di rimborso per spese di spedalità (articolo 1, legge n. 211);

b) attribuzione all'ospedale del diritto di rivalsa, entro determinati limiti e sotto alcune condizioni, verso i Comuni di appartenenza dei ricoverati stessi (escluso quello di Roma), nel caso di constatata insufficienza — a fine esercizio — del fondo predetto (articolo 3, legge n. 211);

c) conferimento al Ministero dell'interno dei poteri tutori di cui all'articolo 43 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 — non esclusa l'approvazione del conto consuntivo degli Ospedali Riuniti — nonché della potestà di rendere esecutivi gli elenchi delle spese a carico di Comuni, in base alla diaria di degenza stabilita dalla Commissione amministrativa; tali crediti divenivano esigibili, trascorso il termine di 60 giorni, ove non fossero stati impugnati (articolo 10, regio decreto 5 luglio 1900, n. 277);

d) deferimento alla IV Sezione del Consiglio di Stato — a titolo di competenza esclusiva — di tutte le controversie che comunque potessero sorgere, in dipendenza dell'applicazione del nuovo ordinamento, tra l'Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti di Roma ed i Comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza (articolo 5, legge n. 211);

e) deroga alle disposizioni contenute nella legge 17 luglio 1890, con particolare riguardo all'ammissione obbligatoria negli Ospedali in parola, che poteva avvenire — allorché concorrevano gli estremi della povertà e dell'urgenza — oltre che per ordinanza sindacale di ricovero, in base a verbale di ammissione redatto dal sanitario dell'Istituto.

In buona sostanza, con la emanazione della normativa or ora tratteggiata negli aspetti più salienti, alle spedalità romane venne conferita una disciplina differente da quella in atto applicabile alle spedalità ordinarie, dal momento che gli « Ospedali Riuniti di Roma » presero a godere di particolari benefici accordati dallo Stato, che — come sarà in seguito precisato (1) — in parte si accollava ed in parte anticipava le spese di ricovero.

Tali benefici economici, in prosieguo di tempo, divennero ancora più consistenti attraverso le numerose modifiche apportate alla legge n. 211 del 1900 ed al regolamento di esecuzione n. 277 dello stesso anno (2). Si giunse così al completo abbandono del principio dianzi esposto (secondo il quale il diritto al rimborso delle spese per spedalità per gli infermi non appartenenti al Comune di Roma, doveva ritenersi subordinato alle condizioni di bilancio e limitato alla misura necessaria per colmare l'eventuale disavanzo) ed all'adozione di quello del « rimborso integrale delle spese di spedalità », disposto dal regio decreto 25 marzo 1923, n. 822. Caratteristica peculiare della innovazione, per ultima introdotta, fu che gli ospedali romani vennero assoggettati ad un regime del tutto particolare rappresentato dalla circostanza che, per individuare il Comune tenuto al pagamento delle spedalità, non si ha riguardo al Comune del domicilio di soccorso, bensì a quello di nascita, salvo il caso in cui l'infermo abbia acquisito il proprio domicilio di soccorso in Roma, per dimora quadriennale ininterrotta o immediatamente anteriore al ricovero. Al Comune di Roma, peraltro, non incombe alcun obbligo di rimborsare spese di cura negli ospedali romani, le quali sono a carico degli ospedali stessi.

Questo trattamento, apprestato in favore degli ospedali romani, se poteva trovare fondamento di giustificazione in tempi meno recenti (allorché, in difetto di un ordinamento organico dell'assistenza ospitaliera, si rendeva necessario fornire adeguate guarentigie di natura finanziaria, quanto meno agli Ospedali ed al Comune di Roma, a causa dell'onere particolarmente gravoso che erano chiamati ad assumersi a proprio carico per far fronte alle spese di ricovero

(1) Cfr. infra, pag. 10.

(2) Tra l'altro, la legge 8 luglio 1903, n. 321 — allo scopo di mettere in condizione gli Ospedali Riuniti di far fronte alle spese di ricovero degli indigenti infermi appartenenti al Comune di Roma, senza provocare notevoli squilibri e deficienze nella gestione — stabili che dalle somme che annualmente fossero rimaste disponibili sul fondo destinato al pagamento delle pensioni monastiche a carico del « Fondo speciale per usi di beneficenza e religione della città di Roma » dovesse prelevarsi una somma ritenuta congrua dal Ministero dell'interno da destinarsi al Pio Istituto fino all'ammontare di lire 500.000; qualora la effettiva disponibilità fosse inferiore al limite suindicato, la differenza dovrebbe essere corrisposta dal Tesoro dello Stato.

degli indigenti infermi non aventi la residenza nella capitale) più non si palesa compatibile con le attuali esigenze dell'assistenza pubblica in generale, le quali, men che consentire di riguardare isolatamente e di intendere come fine a se stessa la problematica connessa alla situazione ospedaliera romana, sembrano postularne l'inquadramento nell'ambito di un generale riassetto da conferirsi alla materia dei ricoveri attraverso il perfezionamento dei sistemi di provvidenze, già apprestati dalla legge 5 gennaio 1948, n. 36, prorogata con la legge 9 aprile 1953, n. 307.

2. — ISTITUZIONE DEL « PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO E OSPEDALI RIUNITI DI ROMA ».

L'articolo 15 della cennata legge 20 luglio 1890, n. 6980, aveva autorizzato il Governo dell'epoca ad emanare i provvedimenti normativi indispensabili per fondere i diversi istituti della città di Roma — che avevano per scopo la cura e la convalescenza degli infermi — « in un solo ente, con unica personalità giuridica e patrimonio comune ed unica amministrazione soggetta alla legge sulle opere pie ». L'articolo 16 aveva testualmente sancito che, senza pregiudizio della precedente disposizione, e prima che la medesima fosse stata posta in esecuzione, lo stesso Governo « era stato autorizzato a fondere, previ speciali accordi con l'amministrazione che vi era preposta, e conservandone la autonomia, l'Ospedale di S. Spirito con il Policlinico », non senza chiarire, altresì, che il prezzo ricavabile dalla alienazione « dell'attuale fabbricato di S. Spirito, andrà in aumento alla dotazione patrimoniale del nuovo ospedale, al quale saranno devoluti gli assegni che il Ministero della pubblica istruzione paga per il servizio delle cliniche nella città di Roma ».

In attuazione della cennata duplice delegazione legislativa, il Governo poneva in essere i seguenti atti:

a) convenzione datata 22 gennaio 1898 ed approvata con legge 27 febbraio 1900, n. 56, con cui venivano concessi dallo Stato, in uso perpetuo, al Pio Istituto di S. Spirito, alcuni padiglioni ed alcune aree nell'ambito del Policlinico « Umberto I »; (1)

b) regio decreto 24 maggio 1896, n. 196, con il quale si operava la fusione degli istituti ospitalieri aventi sede in Roma e denominati « Ospedali di S. Spirito in Sassia, Ospedale del S.S. Salvatore al Laterano, Ospedale di S. Giacomo in Augusta, Ospedale di S. M. della Consolazione, Ospedale di S. M. e S. Gallicano, Ospedale di S. Rocco, Ospedale di S. Giovanni Calibita, Ospizio dei Convalescenti e Pellegrini » in un unico ente istituzionale, sotto il titolo di « Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma »;

c) con regio decreto 29 luglio 1926, n. 1619, si istituiva « l'Istituto Fisioterapico Ospitaliero di S. Maria e Gallicano », con sede nell'ospedale omonimo, che, pertanto, rimaneva staccato dal « Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti » e concesso in uso al nosocomio di nuova creazione.

Attualmente gli istituti amministrati dall'Ente sono i seguenti: Ospedale di S. Spirito in Sassia, Ospedale di S. Giacomo in Laterano, Ospedale di S. Giacomo in Augusta, Policlinico Umberto I (2), Ospedale di S. Camillo de Lellis, Ospedale di S. Filippo Neri, Ospedale di S. Eugenio.

3. — ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO-CONTABILE.

La struttura organica del Pio Istituto è stata più volte modificata nell'ordinamento e nelle funzioni (3). Secondo le vigenti disposizioni sono organi dell'Ente: il Presidente, la Commissione consultiva, la Commissione di tutela.

(1) In seguito alla emanazione della legge 26 ottobre 1964, numero 1149 — concernente la separazione del Policlinico Umberto I dalle Amministrazioni del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti — la convenzione in parola deve ritenersi revocata, a far tempo dal 2 dicembre 1964.

(2) Il Policlinico Umberto I è stato amministrato dal Pio Istituto di S. Spirito, come è stato precisato nella precedente nota, fino al 2 dicembre 1964.

(3) Cfr. regio decreto 27 settembre 1896, n. 375; decreto legge luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1640; regio decreto legge 21 aprile 1927, n. 625; regio decreto legge 26 luglio 1929, n. 1419; legge 30 dicembre 1942, n. 1854.

a) Il Presidente è nominato con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Ministro per l'interno di concerto con il Ministro per il tesoro, tra i Consiglieri di Stato, i Consiglieri della Corte dei conti ed i Prefetti della Repubblica (articolo 2 decreto legge luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1640). Egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede la Commissione consultiva, delibera sugli affari che non sono soggetti all'approvazione dell'Autorità tutoria e che interessano l'amministrazione del Pio Istituto. Per gli affari da sottoporsi all'approvazione dell'Autorità tutoria, egli delibera sentito il parere della Commissione consultiva (articolo 2 regio decreto legge 21 aprile 1927, n. 625).

b) La Commissione consultiva è composta di sei membri, di cui tre da nominarsi tra funzionari governativi, rispettivamente dal Ministro per l'interno, dal Ministro per il tesoro e da quello per l'industria e commercio; di un membro da nominarsi dal Ministro per i lavori pubblici tra gli Ispettori superiori e gli Ingegneri Capi del Genio Civile; di un altro membro da nominarsi dal Ministro per l'agricoltura e le foreste tra gli Ispettori Superiori di agricoltura, ed uno, infine, dal Sindaco di Roma. Il Presidente può delegare a ciascun membro del consesso in parola la direzione di determinati servizi o la soprintendenza sui vari ospedali.

c) La Commissione di tutela — con sede presso il Ministero dell'interno — è presieduta da un Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, nominato dal Ministro per l'interno di intesa con il Ministro per il tesoro (articolo unico legge 19 luglio 1941, n. 867) ed è composta di sei membri nominati pariteticamente da entrambi i Ministri testé indicati (articolo 5 decreto legge luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1640, modificato dalla legge 19 luglio 1941, n. 867). Le funzioni tutorie vengono esplicate in ordine a tutte le sottoelencate materie elencate nella legge 17 luglio 1890, n. 6972, e nella legge 18 luglio 1904, n. 390, nonché nel regio decreto legge 21 aprile 1927, n. 625 (articolo 3), le quali, in definitiva, si identificano con gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione: bilanci preventivi e storni da un capitolo all'altro; conto consuntivo e conti dei tesorieri ed esattori; contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili ed accettazione o rifiuto di lasciti o doni; locazioni e conduzioni eccedenti il novennio; deliberazioni che importino diminuzione o trasformazione del patrimonio per un valore superiore a lire 10.000 (aumentato di sessanta volte dalla legge 10 dicembre 1953, n. 936); delibere che stabiliscano o modifichino le piante organiche degli impiegati; atti deliberativi concernenti il servizio di tesoreria o di esazione dei tributi, nonché le cauzioni versate dagli esattori e dai tesorieri; deliberazioni relative ai giudizi.

La vigilanza sull'Istituto continua ad essere esercitata dal Ministero dell'interno, come stabilito dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (articolo 43), anche dopo la istituzione del Ministero della sanità (1). Il Presidente della Commissione di tutela, oltre all'invio di un esemplare delle delibere soggette a speciale approvazione, comunica di volta in volta, al predetto dicastero, l'elenco di tutte le deliberazioni adottate dalla Commissione stessa.

Nell'ordinamento amministrativo-contabile dell'Ente non è previsto un organo di riscontro dotato delle attribuzioni proprie del Collegio sindacale. Tuttavia, per sopperire a tale particolare esigenza, i Ministri per l'interno e per il tesoro designano, annualmente, ciascuno un proprio funzionario, perché procedano di intesa all'esame del bilancio di previsione e dei conti dell'amministrazione e degli agenti contabili degli Ospedali Riuniti (cfr. articolo 21 del regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 321, approvato con regio decreto 5 marzo 1905, n. 186).

L'esercizio finanziario è regolato ad anno solare.

4. — MEZZI FINANZIARI E PATRIMONIO.

Agli oneri di esercizio l'Ente fa fronte con i proventi della gestione patrimoniale, con le entrate di natura eterogenea inerenti alla gestione ospedaliera e con contributi fissi e variabili a carico dello Stato e del Comune di Roma.

Entrate della gestione ospedaliera.

Sono rappresentate dalle rette di ricovero dovute dallo Stato e dagli istituti assistenziali e mutualistici, dalle rette pagate dagli infermi abbienti, dagli incassi per prestazioni

(1) Cfr. *Infra*, pag. 13.

ambulatoriali e di pronto soccorso e dai proventi derivanti da eventuali donazioni devolvibili all'assistenza immediata. Tra questa categoria di entrate figurano, inoltre, i seguenti contributi: a) contributo di lire 970.000 annue a carico dello Stato, previsto dalla legge 8 luglio 1903, n. 321 (1); b) contributo di lire 70.000 annue a carico dell'Ente Comunale di Assistenza di Roma per gli oneri assunti dal Pio Istituto con riferimento alla spedalità infantile (2).

Per quanto concerne le entrate derivanti dal recupero delle rette ospedaliere, è d'uopo far presente che esse — secondo i chiarimenti forniti dall'Ente — si riferiscono soltanto a n. 1.825.925 degenze su complessive n. 4.001.711 verificatesi nell'anno 1961, in quanto n. 2.175.786 degenze riguardano indigenti infermi romani, che rimangono a carico del Pio Istituto, ai sensi delle disposizioni contenute nella legge 20 luglio 1890, n. 6980, la quale ha esonerato il Comune di Roma dall'onere dell'assistenza in parola. Pertanto — sempre in base ai dati trasmessi dall'Ente — le degenze verificatesi durante l'esercizio 1961, sul quale si riferisce, sono così classificabili:

Infermi a carico dei Comuni della Repubblica con anticipazioni delle rette da parte del Ministero del tesoro (3)	n.	463.246
Infermi non romani paganti in proprio	»	1.730
Infermi romani e non romani accolti con deposito preventivo . . .	»	34.930
Infermi romani paganti in proprio	»	86.211
Infermi stranieri a carico del Ministero dell'interno	»	6.456
Infermi di ignoto domicilio di soccorso, a carico del Ministero del tesoro	»	2.272
Infermi a carico di enti mutualistici	»	1.231.080
Infermi poveri romani a carico del Pio Istituto	»	2.175.786
	n.	<u>4.001.711</u>

Contributi dello Stato.

Questi contributi — intesi a ripianare la deficienza di esercizio determinata sia dall'onere incombente sul Pio Istituto per le spedalità degli indigenti infermi con domicilio di soccorso in Roma, sia dalle esigenze di carattere economico-sociale connesse all'aggiornamento tecnico-scientifico degli ospedali romani — sono, come sopra si è detto, di entità fissa e variabile. I primi sono rappresentati dall'annuo contributo di lire 7.200.000, previsto nell'articolo 1 del regio decreto legge 30 giugno 1927, n. 1199, e da quello di cui al regio decreto legge 18 aprile 1920, n. 481, annualmente stabilito in lire 3.200.000; i secondi — introdotti per virtù della legge 18 giugno 1908, n. 286 — consistono, in buona sostanza, nel concorso del Tesoro dello Stato sull'ammontare della diaria (determinata nei modi e con le forme indicate nell'articolo 4 del regio decreto 18 aprile 1920, n. 481, in base all'articolo 1 del regio decreto legge 6 novembre 1924, numero 1961) per ciascuna degenza in più rispetto al numero complessivo di quelle accertate con il conto consuntivo dell'esercizio 1906 (n. 1.155.631), e sempre che la gestione si chiuda in disavanzo. Poiché nel 1° e nel 2° semestre dell'anno 1961 la retta giornaliera di ricovero a carico dei Comuni — determinata ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 215 (4) che ha modificato il menzionato regio decreto 481 del 1920 — è ammontata a lire 4.025 per il Policlinico e a lire 3.500 per gli altri ospe-

(1) Questo contributo, previsto originariamente dall'articolo 11 della legge 30 luglio 1896, n. 343, nell'importo annuo di lire 770.000, fu elevato, a decorrere dal 1° gennaio 1897, a lire 870.000, con legge 3 febbraio 1898, n. 49; di poi, per virtù dell'articolo 3 della legge n. 321 del 1903, venne stabilito nella misura attuale di lire 970.000. Esso, però, non viene in effetti acquisito dal Pio Istituto, perché incamerato dallo Stato a concorso dell'onere delle annualità di ammortamento dei mutui contratti dall'Ente con la Cassa depositi e prestiti, per la costruzione di nuovi ospedali (S. Giovanni), che lo Stato medesimo sostiene a norma dell'articolo 2 della legge 18 giugno 1908, n. 286.

(2) Cfr. legge 30 luglio 1896, n. 343.

(3) Tale anticipazione venne disposta con l'articolo 10 della legge 18 giugno 1908, n. 286, allo scopo di assicurare il regolare funzionamento della Cassa dell'Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti di Roma.

(4) Nella misura dell'80 per cento della diaria.

dali, il concorso dello Stato, per siffatto specifico titolo, è risultato, rispettivamente, di lire 3.220 e di lire 2.800 a degenza, per un totale (su numero 2.846.080 degenze in più) di lire 8.247.699.460.

Contributi del Comune di Roma.

I contributi di che trattasi — della stessa natura di quelli dello Stato — sono, del pari, fissi e variabili.

Il Comune di Roma, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del regio decreto legge 6 novembre 1924, n. 1961, è tenuto a corrispondere — a decorrere dal 1° gennaio 1925 — un contributo annuo di lire 100.000. Inoltre detto Comune deve erogare un contributo mobile per gli infermi poveri romani, limitatamente alle degenze in più di quelle accertate nell'esercizio 1924, in base all'articolo 2 del citato regio decreto legge n. 1961. Quest'ultimo contributo — calcolato nella misura di un quinto della differenza tra l'80 per cento della diaria determinata a carico degli altri Comuni e lire 6,50 — è risultato, nell'anno 1961, di lire 558,70 a degenza, e, su n. 1.185.012 degenze in più, venne erogato per complessive lire 662.066.204.

Patrimonio.

Il patrimonio immobiliare del Pio Istituto — costituito di fondi rustici e di immobili urbani — fu acquistato con atti di trasferimento in parte *inter vivos* ed in parte *mortis causa*.

Alla fine del secolo scorso il patrimonio rustico si estendeva su complessivi ettari 38.580, dislocati in provincia di Roma (ettari 18.362), in provincia di Viterbo (ettari 10.997) ed in provincia di Ferrara (ettari 9.921).

In epoche successive intervennero numerose concessioni enfiteutiche a privati (per ettari 4.456) e ad università agrarie (per ettari 3.950), nonché espropriazioni militari (per ettari 2.610). Vennero, inoltre, effettuate vendite ad enti (per ettari 8.473) e ad altre persone (per ettari 8.636).

La consistenza del patrimonio rustico, pertanto, a fine anno 1959, si riduceva ad ettari 18.944. Dal 1959 a tutt'oggi si sono verificate soltanto variazioni dovute ad espropri (ettari 149 circa), ad alienazioni per lottizzazioni (ettari 47 circa), a vendite per costruzioni industriali (ettari 78 circa) ed a cessioni ad istituti di beneficenza (cfr. infra, pag. 17).

La consistenza attuale del patrimonio rustico, quindi, ammonta ad ettari 18.668, dislocati in provincia di Roma (ettari 11934) ed in provincia di Viterbo (ettari 6.734).

Il patrimonio urbano, pure esso di notevole consistenza, è costituito di n. 554 affittanze per case site in Roma ed in Monteromano; di n. 74 altre affittanze per case site in Tarquinia, Castel di Guido, Palidoro e Santa Severa.

Le entrate patrimoniali sono rappresentate perciò, per la più gran parte, dalle affittanze dei fondi rustici, dai redditi dei fondi gestiti a conduzione diretta ed in compartecipazione e dai proventi delle locazioni degli immobili urbani; in più tenue misura, dalle rendite del debito pubblico e dai canoni enfiteutici.

5. - PERSONALE.

Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali l'Ente si avvale dell'opera di personale impiegatizio e salariato.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico sono disciplinati dai sottototati testi normativi:

a) regolamento per gli uffici e per il personale amministrativo, deliberato con atto del Commissario straordinario n. 2695 del 31 dicembre 1957. A tale regolamento sono state apportate numerose modifiche, delle quali l'ultima con deliberazione n. 3370 del 18 agosto 1962;

b) regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631 e successive modificazioni e aggiunte, contenente disposizioni generali per l'ordinamento dei servizi sanitari o del personale sanitario degli ospedali. Alle norme di questo regolamento generale sono state aggiunte — a cura degli Ospedali Riuniti — quelle contenute nel regolamento speciale per il personale sanitario e per il personale dei servizi tecnici complementari (deliberato il 12 settembre 1958);

c) regolamento per il personale di assistenza, deliberato con atto del Commissario straordinario n. 2708, in data 31 dicembre 1957. Anche a siffatto regolamento sono state apportate parecchie modifiche;

d) regolamento per il Corpo delle guardie giurate e per i guardiani di campagna, adottato con delibera commissariale n. 1200 del 6 maggio 1959, modificato con atti del 13 aprile e del 14 luglio 1961.

Le retribuzioni, oltre lo stipendio base e gli altri assegni fissi e continuativi previsti per gli impiegati statali, comprendono altri emolumenti di natura eterogenea (indennità rischi, indennità per malattie infettive, indennità di guardia, ecc.) e di entità variabile, in applicazione di disposizioni legislative o di atti deliberativi approvati dall'autorità tutoria. Allo stipendio del personale sanitario (primari, aiuti, assistenti), vanno inoltre aggiunti i c.d. « proventi fissi »; ossia porzione degli incassi ospedalieri costituiti dai versamenti dei privati e delle mutue. In caso di promozione, al dipendente è attribuito lo stipendio iniziale della nuova qualifica, con l'aggiunta della entità degli aumenti periodici maturati nella qualifica inferiore; dalla data di passaggio nella nuova qualifica inizia la maturazione degli scatti (3,50 per cento) previsti per tale qualifica.

Al trattamento assistenziale e previdenziale si provvede tramite l'Istituto nazionale per l'Assistenza ai dipendenti degli Enti locali (I.N.A.D.E.L.).

Gli impiegati in servizio presso l'Ente, alla data del 31 dicembre 1961, erano 5.513, ripartiti nelle seguenti categorie:

PERSONALE IMPIEGATIZIO	Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre 1961	Differenza in + o in -
Personale amministrativo	560	548	— 12
Personale sanitario	96	92	— 4
Personale di assistenza (diretta, tecnica, ausiliaria) . .	2.430	4.003	+ 1.573
Guardie	782	870	+ 88
IN TOTALE	3.868	5.513	+ 1.645

Evidente appare, dalla prospettata situazione numerica, la notevole entità delle assunzioni disposte, per le varie categorie impiegatizie, oltre i limiti dei rispettivi organici.

Attualmente è stata intrapresa, ad opera dell'Amministrazione ospedaliera, una rielaborazione di tutti i sopraindicati regolamenti, con particolare riferimento alla consistenza delle tabelle organiche. È auspicabile che il procedimento prescritto per la loro delibera e successiva approvazione venga al più presto ultimato, onde rimanga definitivamente stabilito il numero del personale indispensabile all'effettivo funzionamento dei complessi nosocomiali facenti parte della struttura dell'Ente medesimo.

A questo punto è opportuno aggiungere che — secondo quanto dal Pio Istituto è stato reso noto — le assunzioni eccedenti la dotazione organica, troverebbero giustificazione, oltre che nell'esigenza di garantire la cura immediata degli infermi, nella necessità di far fronte alla maniera più proficua alla progressiva espansione dei servizi sanitari e di quelli ad essi propedeutici.

6. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'ORDINAMENTO.

Come è stato in precedenza esposto, la normativa concernente l'organizzazione ed il funzionamento del « Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma » è estremamente complessa a causa della mancanza di un nesso organico tra le numerose disposizioni emanate in epoche e sotto regimi profondamente diversi (1). Necessario perciò sarebbe assicurare, in

(1) L'ordinamento del Pio Istituto è costituito — in disparte le disposizioni generali in materia di sanità ed i regolamenti interni — da oltre trenta testi legislativi.

primo luogo, l'adeguamento di essa alla reale situazione, quale è fatta manifesta dalle esigenze attuali, connesse al più razionale disimpegno dell'attività operativa dell'Ente stesso: donde l'auspicio che — nella competente sede parlamentare — abbiano a trovare accoglimento le iniziative (1) intese alla adozione dei provvedimenti indispensabili per rendere più funzionale l'amministrazione, ed alla formulazione di altre, volte ad armonizzare i sistemi di finanziamento. Necessario sarebbe, inoltre, promuovere la istituzione di un organo collegiale deliberante che affianchi il Presidente nella attività direttiva, non senza inserire nella compagine del Pio Istituto un più efficiente organo di controllo interno, cui sia demandata la facoltà di esaminare il bilancio preventivo, il conto consuntivo e, in particolare, di riscontrare tutti gli atti di gestione.

D'altro canto, poiché gli eterogenei mezzi di finanziamento dell'Ente traggono tuttora origine da numerosi provvedimenti particolari (tra cui di ingentissima rilevanza, sul piano quantitativo, si palesa quello riguardante la erogazione del contributo statale destinato alla copertura della deficienza di esercizio), tornerebbe di indubbia utilità apprestare, sotto questo specifico profilo, una disciplina normativa idonea a ricondurre ad unità sistematica tali fonti di entrata. Ciò anche perché non razionale appare il metodo di calcolo del concorso statale or ora accennato (previsto dall'articolo 8, 2° comma, della legge 18 giugno 1908, n. 289 e successive modificazioni), che prende a base di raffronto il numero delle degenze dell'anno 1906; metodo il quale — pur prescindendo da ogni questione di diritto sulla regolarità dei criteri finora adottati per la effettuazione del computo materiale del detto contributo (2) — se poteva essere valido nel lontano 1908, non lo è più certamente oggi: sia per l'enorme progresso verificatosi in tutti i settori delle scienze mediche, con le conseguenti note modificazioni sopravvenute ad incidere notevolmente l'andamento dei diversi processi morbosi; sia a causa della accresciuta ingerenza dello Stato nel campo sociale ed assistenziale, che ha comportato profondi mutamenti nel tradizionale sistema posto a tutela della sanità pubblica.

Non può sottacersi, infine, la utilità di un immediato intervento legislativo che tenga conto — per ciò che concerne la vigilanza e la tutela sul Pio Istituto — della istituzione del Ministero della sanità, operata con la legge 13 marzo 1958, n. 296, anche al fine di portare a confacente soluzione le numerose controversie giuridiche sorte in ordine alla delimitazione delle competenze del dicastero in parola nei confronti del Ministero dell'interno (3).

* * *

Il « Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma » è stato assoggettato al controllo previsto dall'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1961, comunicato all'Ente — a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri — con nota n. 70350/15296.15.1.A del 19 giugno 1961. Il controllo della Corte dei conti, perciò, ha avuto inizio in rapporto all'esercizio finanziario 1961.

La presente relazione è redatta sul conto consuntivo inviato alla Corte dei conti in riassunto, tanto per la parte finanziaria, quanto per la situazione patrimoniale. Il riassunto espone sinteticamente le diverse voci di entrata e di uscita, quali risultano specificate nei conti analitici tenuti dall'Ente e non trasmessi alla Corte stessa a causa della loro mole.

(1) Cfr. Camera dei Deputati — Doc. n. 1497 — IV Legislatura — Seduta del 23 giugno 1964.

(2) La entità del contributo in parola è stata, infatti, sempre determinata alla stregua del « disavanzo finanziario » risultante dal conto consuntivo dell'Ente. Potrebbe però assumersi — non senza un presumibile fondamento di attendibilità — che il legislatore abbia inteso piuttosto riferirsi al « disavanzo economico », nell'intento di garantire il continuo e regolare funzionamento dei servizi ospedalieri.

(3) Il consiglio di Stato (cfr. Parere del 17 settembre 1959, Sezione I) ha infatti ritenuto che, mancando nel contesto della citata legge n. 296 una norma generale attributiva al Ministero della Sanità dei poteri spettanti, secondo la precedente legislazione, al Ministero dell'interno, nessun mutamento sia stato voluto in proposito dal legislatore: posto che, nei riguardi del Pio Istituto, non si rende applicabile né l'articolo 5, trattandosi di ente locale che tale rimane anche se sottoposto al controllo dell'amministrazione centrale, né l'articolo 6, non riferibile all'Istituto, che non possiede tutti i requisiti degli enti sanitari a carattere nazionale. Peraltro, una compiuta regolamentazione della materia si rinviene nel disegno di legge approvato dal Senato dalla Repubblica nella seduta del 2 dicembre 1964 e trasmesso alla Camera dei Deputati il 10 dicembre dello stesso anno (cfr., Senato, IV Legislatura, Doc. n. 912).

PARTE II

IL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA

1. — PREMessa.

L'Ente è solito predisporre lo stato di previsione (e quindi il conto consuntivo) distinguendo tre gestioni: quella *patrimoniale*, che concerne l'attività direttamente connessa con l'amministrazione del patrimonio; quella *ospedaliera*, che riguarda l'amministrazione dei diversi cespiti di entrata afferenti propriamente alle prestazioni sanitarie e di assistenza rese dall'Ente medesimo in attuazione delle proprie finalità istituzionali (rette di ospedalità in genere, proventi ambulatoriali e di pronto soccorso); quella c.d. *generale*, che afferisce ad alcune specifiche voci di entrata (cfr. capitoli 26, 27 e 28 del conto finanziario - Parte I), alle spese generali di amministrazione ed a quelle relative al personale amministrativo (cfr. capitoli dal 40 al 51 del conto finanziario - Parte II).

In questa sede, tuttavia, torna opportuno — anche per non discostarsi, nella trattazione della materia, dal criterio espositivo seguito dal Pio Istituto per la complessiva determinazione dei risultati di esercizio — riferire partitamente in ordine a ciascuna delle cennate gestioni alle quali, peraltro, nessuna autonomia può riconoscersi sul piano giuridico, mentre neanche utile appare la cennata tripartizione, in quanto tutte concorrono con pari rilevanza (1) alla contabilizzazione della eventuale deficienza, ripianabile attraverso la erogazione dei contributi statuali (2).

2. — CONTROLLO SULLA GESTIONE DEL 1961.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 1961 presenta le seguenti risultanze riassuntive:

	Entrate	Uscite	Differenze
Effettive:			
a) patrimoniali	493.836.986	397.033.694	+ 96.803.092
b) ospedaliera	8.015.422.523	15.578.532.505	— 7.563.109.982
c) generali	6.336.603	1.412.686.819	— 1.406.350.216
	8.515.596.112	17.388.253.218	— 8.872.657.106
Movimento di capitali	206.276.251	221.256.105	— 14.979.854
Partite di giro	10.299.831.683	10.299.831.683	—
	19.021.704.046	27.909.341.006	— 8.887.636.960
Contributo ripianamento deficit esercizio . . .	8.900.003.780	—	+ 8.900.003.780
	27.921.707.826		
Avanzo finanziario	—	12.366.820	— 12.366.820
TOTALI . . .	27.921.707.826	27.921.707.826	—

(1) Cfr. *infra* pag. 10.

(2) Cfr. retro pag. 13, nota 2.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'esercizio si è, pertanto, chiuso con un disavanzo finanziario di lire 8.887.636.960, come è dimostrato dal seguente prospetto, da cui sono state escluse le partite di giro:

Uscite effettive	L.	17.388.253.219	
Uscite per movimento di capitali	»	221.256.105	L. 17.609.509.323
		<u> </u>	
Entrate effettive	L.	8.515.596.112	
Entrate per movimento di capitali	»	206.276.251	» 8.721.872.363
		<u> </u>	
Disavanzo finanziario	L.	8.887.636.960	

Il risultato complessivo dell'esercizio, tenuto conto delle variazioni verificatesi nei residui dei precedenti esercizi per insussistenze e sopravvenienze, è, quindi, il seguente:

Disavanzo finanziario	—	L.	8.887.636.960
Variazioni nette nei residui attivi	—	»	16.102.911
Variazioni nette nei residui passivi	+	»	3.736.091
			<u> </u>
Disavanzo dell'esercizio 1961	—	L.	8.900.003.780
Contributi a ripiano del disavanzo	+	»	8.900.003.780
			<u> </u>
		L.	—
Sopravvenienze attive di competenza patrimoniale	+	»	793.443.587
Destinazioni patrimoniali	+	»	14.979.854
			<u> </u>
Avanzo economico	+	L.	808.423.441

Chiarito che l'avanzo economico testé indicato (lire 808.423.441) è stato determinato ovviamente dall'avvenuta acquisizione — da parte dell'Ente — dei contributi erogati a ripiano del disavanzo finanziario, è d'uopo anticipare, per ragioni di completezza, anche le risultanze dello stato patrimoniale:

Attività	L.	12.109.910.869
Passività	»	4.406.696.350
		<u> </u>
Avanzo patrimoniale	L.	7.703.214.519

Ciò premesso, torna utile esporre i dati relativi ad ognuna delle anzidette gestioni, avvertendo che i preventivi ed i consuntivi — secondo quanto si desume dalla documentazione acquisita agli atti della Corte dei conti — vengono deliberati e trasmessi alle amministrazioni vigilanti con ritardo sui termini di legge.

A) — *Parte patrimoniale.*

Le entrate effettive sono costituite essenzialmente da rendite derivanti dai fondi urbani e rustici di proprietà dell'Ente, per lire 399.412.974; da rendite sul debito pubblico, per lire 1.620.020; da rendite di valori pubblici e industriali (esclusivamente buoni del tesoro) per lire 940.000; da proventi di canoni enfiteutici, censi, legati, *laudemi* e *quindemi*, per complessive lire 541.257; da interessi di capitali attivi (interessi di conto corrente su depositi bancari, interessi di mora su ritardati pagamenti degli affittuari, ecc.) per lire 30.666.094;

da prestazioni perpetue e temporanee e varie, per lire 39.898.664; da proventi di tagli boschivi, per lire 20.399.913; da entrate diverse per lire 358.064.

Le uscite effettive sono rappresentate da oneri fiscali, per lire 190.140.000; da spese per fondi urbani e rustici in affitto (manutenzione ordinaria, personale di guardia e tecnico preposto al controllo delle affittanze, assicurazioni, ecc.) per lire 84.210.598; da spese per censi, legati, interessi di capitali passivi (mutui accesi con la Cassa depositi e prestiti e con il Consorzio nazionale per il Credito agrario di miglioramento) per lire 34.573.163; da spese di culto (obblighi di messa, spese di chiesa, ecc.) per lire 2.839.731; da spese per biblioteche, accademie e oggetti d'arte, per lire 2.010.159; da spese per ampliamenti, miglioramenti e trasformazione di fabbricati (1) per lire 80.434.329; da spese diverse per lire 2.805.834.

B) — Parte ospedaliera.

Per quanto riguarda le entrate che si concretano nei contributi dello Stato e del Comune di Roma, si fa espresso richiamo alle considerazioni esposte a pag. 9 e segg. della presente relazione. Le entrate derivanti dalle rette poste a carico dei paganti in proprio, dalle rette rimborsate dagli enti assicurativi e mutualistici e dai proventi per prestazioni ambulatoriali e di pronto soccorso rese al Pio Istituto, ammontano a lire 6.107.647.981.

Le entrate diverse, di cui al capitolo 24 del conto finanziario — parte I — (lire 29.453.752) e le entrate straordinarie indicate nel capitolo 25 (lire 4.529.265) sono costituite principalmente dai proventi di varia natura realizzati dal Pio Istituto (ad esempio: rilascio ai privati delle cartelle cliniche di enti privati, incassi delle dispense ospedaliere, ecc.), nonché dai contributi speciali di enti pubblici e dal ricavo ottenuto dalla vendita di oggetti fuori uso e di carta da macero.

Le spese ordinarie di che trattasi concernono, fra l'altro: per lire 5.006.949.084 assegni al personale ospedaliero (sanitario, ostetrico, farmaceutico, di assistenza e pronto soccorso convenzionato) nonché il vitto al personale di guardia e le indennità di liquidazione ai sanitari dispensati dal servizio; per lire 26.510.433 spese di trasporto, concorsi sanitari, indennità di missione, visite fiscali, sussidi, scuole di specializzazione, ecc.; per lire 827.016.029 contributi previdenziali e assistenziali; per lire 30.000.000 fittto figurativo dei fabbricati adibiti ad uso ospedaliero; per lire 464.141.490 manutenzione degli edifici ospedalieri e funzionamento degli impianti tecnologici; per lire 3.172,8 milioni gli oneri di funzionamento dei diversi reparti sanitari, il sostentamento ed il medicamento degli infermi in essi ricoverati, nonché l'attrezzatura chirurgica; per lire 174.852.130 gli Istituti e Laboratori scientifici; per lire 2.870.155 la restituzione di rette ospedaliere indebitamente percette; per lire 4.679 milioni, il mantenimento degli infermi presso le cliniche universitarie di Roma e gli Istituti convenzionati. Su quest'ultima voce incide notevolmente l'importo della spesa per le spedalità degli infermi cronici poveri romani e non romani (2).

Sempre in tema di spese ordinarie, appare degna di speciale considerazione quella riguar-

(1) Queste spese inerendo per la più gran parte a miglioramenti apportati a fabbricati urbani in Roma e fuori Roma, a fabbricati, strade ed impianti nelle tenute, ecc. sarebbero da comprendersi fra i movimenti di capitali.

(2) Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento 5 luglio 1900, n. 277 — integrato dagli articoli 11, 12 e 13 del decreto ministeriale 3 marzo 1916 — il degente dichiarato cronico deve essere dimesso dal luogo di cura eccetto che il Comune, cui il ricoverato stesso appartiene per domicilio di soccorso, ne assuma, con dichiarazione scritta, le spese di mantenimento e di cura. Il ricovero degli infermi cronici romani è posto in ogni caso a carico del Pio Istituto.

Questa norma non ha trovato finora applicazione, in quanto l'Ente ha considerato i predetti cronici come infermi acuti a tutti gli effetti e, conseguentemente, ha computato il numero delle loro degenze in quello da utilizzare ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo variabile a carico dello Stato.

Invero da siffatto comportamento — come dal Ministero del tesoro è stato rilevato con nota n. 154936 del 1° dicembre 1964, diretta al Ministero dell'interno e, per conoscenza, alla Corte — è derivato non solo un notevole appesantimento dell'onere gravante sulla finanza statale, ma anche l'acquisizione, per l'Ente medesimo, di un non indifferente beneficio economico: poiché il Pio Istituto ha in realtà corrisposto agli Istituti convenzionati, nei quali i cronici in parola (in totale n. 2859, di cui n. 2590 romani e n. 269 non romani) trovansi ricoverati, rette giornaliere (da lire 1.000 a lire 1.500) sensibilmente inferiori a quelle da esso normalmente praticate nell'anno 1961 (da lire 3.500 a lire 4.025) ed a cui è stato appunto commisurato, in ragione dell'80 per cento, il cennato contributo statale, calcolato nei modi e con le forme previste dalla legge (cfr. retro pag. 10).

Si rende quindi necessario regolarizzare siffatta situazione, pur non sottacendo l'esigenza di promuovere la emanazione di un appropriato provvedimento normativo che — nel generico intervento di rendere più confacenti le modalità e le forme dell'intervento finanziario dello Stato in favore del Pio Istituto — operi altresì la giuridica assimilazione dei ricoveri dei cronici a quelli degli acuti.

dante i culti e l'assistenza religiosa agli infermi. A proposito di tale voce di spesa — rappresentata nella quasi totalità dagli assegni ai cappellani — occorre precisare che tra il Pio Istituto e la competente Autorità ecclesiastica vige una convenzione stipulata per garantire la cura delle anime nell'ambito dei padiglioni ospedalieri. In base a siffatta convenzione — secondo quanto, per le vie brevi, dall'Ente medesimo è stato dichiarato — i cappellani fruiscono anche di vitto e alloggio gratuito.

Le spese straordinarie, a loro volta, afferiscono, per lire 735.078.934 ad ampliamenti, miglioramenti, trasformazione e manutenzione straordinaria degli edifici e degli impianti ospedalieri; per lire 255.026.460 all'aumento e ricostituzione delle dotazioni (guardaroba, mobilio, utensili, ecc.); per lire 137.413.003 all'aumento dotazione degli Istituti e Laboratori scientifici.

C) — *Parte generale.*

Le due sole voci di entrate di parte generale — riportate nei capitoli 26 e 27 del conto finanziario — ammontano a lire 6.336.603 e trovano compensazione, rispettivamente, nei capitoli 45 e 48 delle uscite. Esse sono determinate dal recupero degli onorari e delle spese poste a carico delle parti soccombenti in controversie di carattere patrimoniale e dal recupero di spese per atti e contratti.

Le spese ordinarie — che figurano in bilancio per lire 1.366 milioni — presentano la seguente configurazione:

Spese per il personale degli uffici amministrativi	L. 1.169.810.317
Spese per l'amministrazione	» 150.818.122
Spese per liti e transazioni	» 12.336.349
Spese comuni ai servizi amministrativi e ospedalieri	» 27.173.723
Spese per atti e contratti suscettibili di ripetibilità	» 6.000.000
	L. 1.366.139.311
TOTALE . . .	L. 1.366.139.311

La parte più cospicua di queste spese attiene agli oneri per il personale degli uffici amministrativi, che costituiscono l'85,62 per cento delle spese ordinarie di parte generale. In proposito va notato che il trattamento economico riservato a siffatte categorie impiegate eccede, in atto, il limite massimo previsto nell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 720, soprattutto a cagione degli altri emolumenti ad esse spettanti per virtù di speciali disposizioni normative ovvero per effetto di deliberazioni approvate dalla competente autorità tutoria (1).

Le spese per l'amministrazione sono costituite principalmente dagli assegni agli amministratori, dalle spese di rappresentanza, dalle indennità dovute ai componenti delle commissioni tecniche, dalle spese per il servizio automobilistico, dal fitto figurativo dei locali adibiti a sede degli uffici amministrativi, dalle spese per cancelleria, stampati, ecc.

Le spese comuni ai servizi amministrativi e ospedalieri comprendono, tra l'altro, gli oneri assicurativi per incendi e furti, quelli dei servizi telefonici e di tesoreria, nonché i contributi per spese assistenziali e culturali, alla FIARO, alla « Settimana Medica Ospedaliera » ed al Comitato Direttivo del Policlinico.

Le spese straordinarie della gestione amministrativa (lire 46,5 milioni) sono rappresentate, per lire 2,5 milioni dalle spese di amministrazione; per lire 9 milioni dagli oneri per la colonia marina di S. Severa; per lire 35 milioni dagli interessi sulle anticipazioni bancarie per esigenze di cassa.

Le entrate per movimento di capitali, relative all'intera gestione finanziaria del Pio Istituto, ammontano a lire 206,3 milioni e traggono origine da affrancazioni di canoni e censi per lire 2.659.080; da alienazioni di fondi rustici e relative pertinenze per lire 160.899.177; da espropri subiti, da costituzione di servitù passive e varie, per lire 42.717.994.

Le uscite per movimento di capitali — le quali, a loro volta, ammontano a complessive

(1) Cfr. retro pag. 12.

lire 221,3 milioni — sono costituite: per lire 13,5 milioni dall'estinzione di mutui contratti in tempi meno recenti con il Ministero dell'agricoltura e con la Cassa depositi e prestiti allo scopo di provvedere ad opere di bonifica e sistemazione fondiaria; per lire 1,6 milioni, dall'aumento del capitale mobile dell'Ente; per lire 206 milioni dalla esecuzione di opere di bonifica autorizzate con piano di massa; per lire 271.149 da reinvestimento capitali.

D) — *Le contabilità speciali.*

Nel consuntivo risultano elencate numerose « contabilità speciali » (1), le quali — secondo quanto dal Pio Istituto è stato precisato — tali possono considerarsi solo impropriamente, per non essere state istituite nei modi e con le forme all'uopo previste e per non avere alcuna particolare regolamentazione. Esse, peraltro, ineriscono a servizi i quali — a causa della loro stessa natura, ovvero per le caratteristiche peculiari connesse al loro svolgimento — appaiono strumentali rispetto all'attività di assistenza ospedaliera; onde la ravvisata utilità di far luogo alla individuazione dei medesimi, nella strutturazione del bilancio, pur senza il riconoscimento di alcuna autonomia contabile. Assodato che le diverse voci di entrata e di uscita relative a ciascuna « contabilità speciale » sono conseguentemente comprese nella consistenza dei rispettivi capitoli di parte effettiva, è d'uopo, altresì, notare che le seguenti contabilità speciali sono gestite in economia: guardaroba maggiore; panificio elettrico; acquisto e pastorizzazione del latte; servizio automobilistico; officina; tipografia; materasseria; servizi tecnici e lavanderia.

3. — IL CONTO DEI RESIDUI.

Il movimento dei residui nell'esercizio 1961, al netto delle variazioni, risulta dai seguenti quadri:

RESIDUI ATTIVI DI PARTE:	Esistenza al 31 dicembre 1961 residui esercizi precedenti	Riscossioni e compensazioni al 31 dicembre 1961	Da riscuotere al 31 dicembre 1961	Residui dell'esercizio 1961 al 31 dicembre 1961	Totale al 31 dicembre 1961
	1	2	3	4	3 + 4
<i>Effettiva:</i>					
Patrimoniale	935.931.655	315.620.546	620.311.109	137.733.890	758.044.999
Ospedaliera	165.732.859	79.290.564	86.442.295	291.152.009	377.594.804
Generale	592.408	142.242	450.166	473.089	923.255
	1.102.256.922	395.053.352	707.203.570	429.358.988	1.136.562.558
Movimento di capitali	3.630.073.621	563.242.213	3.066.831.408	44.786.784	3.111.618.192
Partite di giro e conta- bilità speciali	5.477.299.585	2.395.289.285	3.082.010.300	1.912.381.990	4.994.392.290
Concorsi dello Stato e del Comune di Roma	1.818.633.360	1.239.750.400	578.882.960	3.167.275.804	3.746.158.764
TOTALE	12.028.963.488	4.593.335.250	7.434.928.238	5.553.803.566	12.988.731.804

(1) Cfr. conto finanziario — Parte I — dal capitolo 41 al capitolo 59; Parte II dal capitolo 67 al capitolo 85.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI PASSIVI DI PARTE:	Esistenza al 31 dicembre 1961	Pagati al 31 dicembre 1961	Da pagare al 31 dicembre 1961	Residui dell'esercizio	Totale
	1	2	3	4	3 + 4
<i>Effettiva:</i>					
Patrimoniale	230.046.944	168.248.629	61.798.315	148.435.435	210.233.750
Ospedaliera	6.984.176.387	3.111.261.325	3.872.915.062	3.939.262.477	7.812.177.539
Generale	132.490.568	68.434.889	64.055.679	185.135.825	249.191.504
	7.346.713.899	3.347.944.843	3.998.769.056	4.272.833.737	8.271.602.793
Movimento di capitali	4.028.194.049	1.167.889.529	2.860.304.520	184.920.726	3.045.225.246
Partite di giro e contabilità speciali	1.547.622.494	1.224.488.077	323.134.417	1.497.821.915	1.820.956.332
TOTALE	12.922.530.442	5.740.322.449	7.182.207.993	5.995.576.378	13.137.784.371

Premesso che l'ammontare dei residui ha sempre registrato un notevole e progressivo aumento, conviene precisare che quelli attivi derivanti dalla gestione dei precedenti esercizi assommavano — all'inizio del 1961 — a lire 12.044.366.399. Durante il detto anno venivano incassate lire 4.593.385.250, mentre venivano accertate insussistenze per lire 16.102.911. Pertanto, a fine esercizio 1961, la consistenza di tali residui si riduceva a lire 7.434.928.238.

In particolare, i residui in parola erano costituiti da:

a) *gestione patrimoniale*: lire 548 milioni, per fitti di fondi urbani e rustici, lire 11,4 milioni, per rendite sul debito pubblico e su valori pubblici industriali, per canoni enfiteutici, legati, censi, interessi di capitali attivi, ecc.; lire 56 milioni, per rimborso imposte e tasse e per spese anticipate in conto terzi, lire 4,9 milioni, per prodotto straordinario di tagli boschivi e per entrate diverse;

b) *gestione ospedaliera*: lire 80,3 milioni, per mancata riscossione di rette a carico dei paganti in proprio e di enti assicurativi mutualistici, nonché per mancato incasso di prestazioni ambulatoriali e dei proventi di pronto soccorso; lire 6,2 milioni, per assegno rimborsi a carico dello Stato, previsti, rispettivamente dalla legge 30 luglio 1896, n. 343 e dall'articolo 9 della legge 18 giugno 1908, n. 286, per rimborso spese per il servizio delle cliniche universitarie e per entrate diverse;

c) *gestione di parte generale*: lire 0,450 milioni, per recupero onorari e spese a carico delle parti soccombenti, e per recupero di spese erogate per atti e contratti;

d) *movimento di capitali*: lire 3.066 milioni per affrancazione di canoni e censi, alienazioni, donazioni, eredità, legati e contrattazione di mutui;

e) *partite di giro e contabilità speciali*: lire 3.082 milioni, per mancato realizzo di entrate inerenti a prestazioni varie rese dall'Ente in favore dei degenti, a mezzo dei servizi speciali, esercitati in gestioni autonome, ovvero in economia; per rimborso di spese anticipate per conto di terzi, sistemazione di anticipazioni fatte all'economista capo ed agli altri agenti contabili; per depositi cauzionali e partite diverse.

D'altro canto, nel corso dell'esercizio 1961, passavano ai residui attivi somme per complessive lire 5.553,8 milioni, costituite per la più gran parte — come è dato desumere da primo dei prospetti sopra riportati — dal mancato incasso dell'importo dei contributi dello Stato e del Comune di Roma (1). Quindi, l'ammontare dei residui attivi, al 31 dicembre 1961, era di lire 12.988.731.804.

(1) In merito al contributo (mobile) del Comune di Roma (ammontante, al 31 dicembre 1962, a lire 1.806.739.339) è d'uopo far presente che il mancato suo realizzo non è dipeso dal semplice ritardo fraposto nella somministrazione del medesimo, bensì da un atteggiamento negativo da tempo assunto dal

Ancora più rilevante si palesa l'importo dei residui passivi (lire 13.137.784.371). Al 31 dicembre 1960 essi ammontavano a lire 12.926.266.533. Durante l'esercizio in esame sono stati effettuati pagamenti per lire 5.740.322.449, talché il loro importo complessivo scendeva a lire 7.182.207.993. Tali residui presentano la seguente composizione:

a) *gestione patrimoniale*: lire 21,7 milioni per spese relative all'amministrazione dei fondi urbani e rustici, tributi, censi, canoni enfiteutici, prestazioni perpetue, culto e biblioteca; lire 40 milioni per ampliamento, miglioramento e trasformazione di fabbricati (1) e spese diverse;

b) *gestione ospedaliera*: lire 91 milioni per spese inerenti al personale ospedaliero; lire 72 milioni per funzionamento e manutenzione degli impianti ospedalieri; lire 108,7 milioni per spese varie relative ai servizi ospedalieri (stampati, energia elettrica, acqua, riscaldamento, ecc.) e per acquisto di medicinali, commestibili ed armamentari chirurgici; lire 3.172,6 milioni per spese di mantenimento degli infermi presso le cliniche universitarie di Roma e presso gli istituti convenzionati; lire 12,3 milioni per spese di arredamento, per la ricreazione degli infermi, per culto ed assistenza religiosa e per restituzione di rette indebitamente percepite; lire 415,7 milioni per spese di ampliamento, miglioramento e trasformazione degli edifici ed impianti ospedalieri, per aumento e ricostituzione delle dotazioni ospedaliere e degli istituti e laboratori scientifici;

c) *gestione di parte generale*: lire 52,6 milioni per spese ed oneri riflessi concernenti il personale degli uffici amministrativi; lire 6,9 milioni per spese varie di amministrazione; lire 4,5 milioni per spese impegnate per il funzionamento della colonia marina di Santa Severa (2);

d) *movimento di capitali*: lire 2.860,3 milioni per reinvestimento ed aumento di capitali mobiliari ed immobiliari, nonché per bonifiche, miglioramenti e dotazioni dei fondi rustici;

e) *partite di giro e contabilità speciali*: lire 323,1 milioni per spese impegnate e non pagate relative a prestazioni varie rese dall'Ente in favore dei degenti, a mezzo dei servizi speciali esercitati in gestione autonoma ovvero in economia, per rimborso di spese anticipate per conto di terzi, depositi cauzionali, ecc.

Nel corso dell'esercizio 1961 la gestione della competenza ha determinato residui passivi per lire 5.956 milioni circa. Di quest'ultima cifra, lire 2.169,4 milioni riflettono il mantenimento degli infermi presso le cliniche universitarie di Roma e gli Istituti convenzionati; lire 1.497,8 milioni concernono partite di giro e le contabilità speciali; lire 184,9 milioni afferiscono alle spese impegnate per bonifiche, miglioramenti e dotazioni dei fondi rustici.

L'esistenza di così cospicui residui attivi e passivi, provenienti dagli esercizi precedenti, già da tempo era stata avvertita — come presumibile indice di squilibrio economico — dalle autorità di vigilanza; le quali non avevano mancato di prospettare all'Ente la necessità di accertare con ogni scrupolo, al fine del conseguente annullamento, quali partite iscritte nei residui attivi corrispondessero a crediti esigibili e quali partite iscritte nei residui passivi si riferissero a spese giuridicamente impegnate per il perseguimento delle finalità istituzionali e non ancora pagate. Il Pio Istituto, attesa la ormai improrogabile esigenza di giungere ad un chiarimento di siffatta particolare situazione, provvedeva — con delibera presidenziale n. 3208/A/6732 del 27 agosto 1963 — a nominare una commissione di esperti in contabilità, con il compito di prendere in considerazione singolarmente tanto i residui attivi quanto i residui passivi, allo scopo di ridurre, per quanto possibile, l'ammontare dei medesimi a quello corrispondente agli effettivi crediti e debiti per i quali l'Amministrazione avesse accertato la somma da riscuotere o da pagare e la persona del debitore o del creditore. Il consesso in parola — dopo essersi reso conto « che la notevole entità dei cennati residui non era stata

comune stesso, il quale ha sollevato opposizioni di carattere sostanziale circa la interpretazione finora data al regio decreto legge 6 novembre 1924, n. 1961. Il Comune ha infatti, assunto che la insorgenza, a proprio carico, del correlativo onere — ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 del regio decreto legge testè menzionato — sarebbe determinata soltanto dalla considerazione che il numero degli *infermi* poveri aventi il domicilio di soccorso in Roma (non il numero delle *degenze*) ricoverati nell'anno cui si riferisce il contributo, superi il numero delle *degenze* (non quello degli *infermi*) accertato per tale categoria di malati, alla fine dell'anno 1924.

(1) Cfr. retro pag. 16, nota 1.

(2) La colonia marina in parola — destinata ad ospitare i bambini figli dei dipendenti dell'amministrazione ospedaliera, bisognosi di cure — fu costruita, nell'anno 1927, su di un terreno di proprietà del Pio Istituto.

determinata da manchevolezze amministrative o contabili, ma prevalentemente da una situazione di cassa insufficiente a soddisfare le correnti esigenze di esercizio » — formulava alcune raccomandazioni intese a ricondurre la consistenza dei residui stessi entro limiti di più ragionevole proporzionalità.

4. — SITUAZIONE DI CASSA E AMMINISTRATIVA.

La situazione di cassa e amministrativa della gestione del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma, alla chiusura dell'esercizio, presentava i seguenti dati:

Esistenza di cassa al 1° gennaio 1961	L.	881.900.134	
<i>Riscossioni effettuate:</i>			
In conto competenza	L.	17.468.802.052	
In conto residui	»	<u>4.328.925.387</u>	» 21.797.727.439
			<u>21.797.727.439</u>
		TOTALE . . .	L. 22.679.627.573
<i>Pagamenti effettuati:</i>			
In conto competenza	L.	17.371.800.076	
In conto residui	»	<u>5.158.774.930</u>	» 22.530.575.006
			<u>22.530.575.006</u>
Esistenza di cassa al 31 dicembre 1961 . . .	L.	149.052.567	
<i>Residui attivi al 31 dicembre 1961:</i>			
Provenienti da esercizi precedenti . .	L.	7.434.928.238	
Provenienti dalla competenza (esercizio 1961)	»	<u>5.553.803.566</u>	+ L. 12.988.731.804
			<u>12.988.731.804</u>
			L. 13.137.784.371
<i>Residui passivi al 31 dicembre 1961:</i>			
Provenienti da esercizi precedenti . .	L.	7.182.207.993	
Provenienti dalla competenza (esercizio 1961)	»	<u>5.955.576.378</u>	— L. 13.137.784.371
			<u>13.137.784.371</u>
			<u>—</u>

5. — SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale si rinvia ai prospetti relativi, allegati al conto consuntivo. Essa, al 31 dicembre 1961, espone i seguenti risultati:

Attività	L.	12.109.910.869
Passività	»	<u>4.406.696.350</u>
Attivo netto patrimoniale . . .	L.	<u>7.703.214.519</u>

con un incremento, rispetto al netto esistente all'inizio dell'esercizio, di lire 808.423.441, derivante essenzialmente da miglioramenti apportati a fondi rustici (opere di bonifica effettuate con il sussidio dello Stato; accrescimento delle scorte rurali vive e morte; costituzione di enfiteusi attive, ecc.) ed a fabbricati ospedalieri (opere di trasformazione, acquisto di mobili ed attrezzature sanitarie, i cui importi figurano compresi tra le uscite di parte effettiva, ecc.), nonché da investimenti finanziari (sbilancio del movimento dei capitali).

In particolare, debesi rilevare che nella situazione patrimoniale non vi è alcun fondo destinato all'ammortamento dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente. A questo ultimo riguardo il Pio Istituto ha fatto presente che, a proprio avviso, il mancato accantonamento delle relative somme trova la sua spiegazione nel fatto che i diversi cespiti del patrimonio figurano iscritti in bilancio per un valore notevolmente inferiore a quello effettivo.

6. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA GESTIONE FINANZIARIA.

Il controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma — oltre alle particolari osservazioni esposte nel corso della relazione — induce a qualche altra considerazione, di più generale portata, che pure è dato formulare alla stregua degli elementi dalla Corte finora acquisiti, segnatamente in ordine alle cause determinative dello squilibrio in atto esistente tra le entrate dirette (circa 8 miliardi) e le uscite (circa 17 miliardi) relativo alla gestione degli ospedali.

È d'uopo, anzitutto, porre in evidenza la scarsa rilevanza dei redditi patrimoniali quali fonti di entrate per la gestione ospedaliera, nonostante la notevole estensione in superficie coltivatoria del patrimonio rustico e della ingente consistenza di quello urbano. Utile sarebbe, quindi, promuovere ogni possibile incremento di siffatti redditi, attraverso una migliore utilizzazione dei cespiti fruttiferi.

Convieni inoltre far cenno all'esigenza — già peraltro avvertita dal Ministero del tesoro — di promuovere la progressiva riduzione dello squilibrio tra le entrate e le uscite concernenti la gestione dei vari ospedali. Allo scopo di conseguire, in proposito, un soddisfacente risultato, non sembra potersi disattendere la necessità di addivenire ad un più rigido contenimento delle spese, compatibilmente, s'intende, con le ragioni di interesse pubblico connesse alla cura degli infermi e senza arrecare pregiudizio di sorta al funzionamento dei servizi sanitari.

Alle esigenze testé prospettate per il conseguimento di migliori risultati di gestione, va aggiunta quella di un congruo ridimensionamento delle entrate dell'Ente — rappresentate dal contributo variabile dello Stato — con diretto riferimento alle strette necessità di ripiano della deficienza di esercizio, soprattutto in rapporto alla avvenuta estensione delle prestazioni mutualistiche a categorie di cittadini già a carico della pubblica assistenza. Operando, nel contempo, la cauta revisione di ogni motivo di spesa, non senza limitare l'assunzione di nuovi oneri a quelli indispensabili al naturale perfezionamento degli impianti tecnici ed al migliore rendimento delle prestazioni ospedaliere, potrebbe quanto meno evitarsi un ulteriore peggioramento della situazione dell'Istituto, la cui normalizzazione rimane ovviamente legata all'ormai non più procrastinabile adeguamento della normativa che ne disciplina il funzionamento, segnatamente per ciò che concerne la riduzione ad unità sistematica dei mezzi di finanziamento.

Non va per ultimo disattesa la fondatezza della raccomandazione rivolta al Pio Istituto dal Ministero del tesoro e dalla Commissione di tutela circa la tempestiva deliberazione, a norma di legge, del bilancio preventivo e di quello consuntivo, con conseguente adozione delle delibere di assestamento prima della chiusura dell'esercizio cui esse si riferiscono.

CONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1961

PARTE PRIMA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME ACCERTATE		
del 19...	del 19...		nel bilancio	aggiunte	diminuite	definitive	riscosse	compen-sative	da riscuotere o residui attivi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		TITOLO I							
		ENTRATE EFFETTIVE							
		PARTE PATRIMONIALE.							
		<i>Sezione I - Entrate ordinarie.</i>							
1		Fondi rustici in affitto, a conduzione diretta ed in compartecipazione	253.521.000	—	—	253.521.000	134.048.568	100	107.898.556
2		Fondi urbani in affitto	155.000.000	—	—	155.000.000	471.539	155.316.074	1.678.137
3		Rendita sul debito pubblico	1.621.321	—	—	1.621.321	1.574.483	—	45.537
4		Rendita di valori pubblici ed industriali	1.225.000	—	—	1.225.000	574.640	—	365.360
5		Canoni enfiteutici	533.071	—	—	533.071	334.874	61.258	135.455
6		Censi	2.580	—	—	2.580	419	915	1.247
7		Legati	7.065	—	—	7.065	2.321	2.920	1.815
8		Laudemi e quindenni	33	—	—	33	—	—	33
9		Interessi di capitali attivi	30.505.000	—	—	30.505.000	30.246.287	69	419.738
10		Prestazioni perpetue e temporanee	440.792	—	—	440.792	251.092	261.100	174.379
11		Luoghi del Monte Bentivoglio	2.000.000	—	—	2.000.000	1.567.050	—	491.025
12		Assegni a carico del Ministero delle finanze	19.365	—	—	19.365	14.195	3.880	1.290
13		Indennità a carico del Ministero delle finanze	14.444	—	—	14.444	5.765	2.919	5.760
14		Rendita netta dell'Opera Pia Priuli	1.530	—	—	1.530	—	1.530	—
15		Rimborso d'imposte, tasse e spese anticipate per conto di terzi	36.000.000	—	—	36.000.000	14.275.337	2.159.464	20.521.558
16		Entrate diverse	50.000	—	—	50.000	160.535	1.785	—
		TOTALE	480.941.201	—	—	480.941.201	183.527.105	157.812.014	131.739.890

Segue: PARTE PRIMA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME ACCERTATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	riscosse 8	compen- sative 9	da riscuotere o residui attivi 10
		<i>Sezione II - Entrate straordinarie</i>							
	17	Prodotto straordinario del taglio dei boschi	16.000.000	—	—	16.000.000	14.405.913	—	5.994.000
	18	Entrate diverse ed eventuali . .	100.000	—	—	100.000	358.064	—	—
		TOTALE . . .	16.100.000	—	—	16.100.000	14.763.977	—	5.994.000
		<i>PARTE OSPITALIERA.</i>							
		<i>Sezione I - Entrate ordinarie.</i>							
	19	Assegni a carico dello Stato stabiliti dalla legge 30 luglio 1896 n. 343 articolo 11; 3 febbraio 1898 n. 48 e 8 luglio 1903 n. 321 articolo 3	970.000	—	—	970.000	—	—	970.000
	20	Assegno a carico dell'Ente Comunale d'Assistenza, già Congregazione di carità, per l'assunzione da parte degli ospedali degli obblighi derivanti dal disposto dell'articolo 8 della legge 30 luglio 1896 n. 343 per la spedalità infantile	70.000	—	—	70.000	—	—	70.000
	21	Rette di spedalità dovute dai Comuni articolo 3 della legge 24 marzo 1907 n. 110 ed articolo 10 della legge 18 giugno 1908 n. 286	1.850.000.000	—	—	1.850.000.000	—	1.864.848.475	—
	22	Rimborsi a carico dello Stato per spedalità riferibili ad infermi non appartenenti al Comune di Roma per i quali non fu possibile accertare il domicilio di soccorso articolo 9 della legge 18 giugno 1908 n. 286	10.000.000	—	—	10.000.000	—	—	7.903.050
	23	Rette a carico di paganti in proprio e di Enti assicurativi e mutualistici proventi di prestazioni ambulatoriali e di pronto soccorso	5.067.000.000	900.000.000	—	5.967.000.000	5.641.096.102	—	280.358.959
	24	Entrate diverse	15.000.000	—	—	15.000.000	29.453.752	186.192.920	—
già 24 R.	Es. 1936	Rimborso spese per il servizio delle Cliniche universitarie . . .	—	—	—	—	—	—	—
già 32 R.	Es. 1942	Vendita di medicinali	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE . . .	6.943.040.000	900.000.000	—	7.843.040.000	5.670.549.854	2.051.041.395	289.302.009

ENTRATA

1961			CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI							RISCOSSIONI dell'esercizio 1961 (8 + 15)	RESIDUI ATTIVI al termine dell'esercizio 1961 (10 + 17)
TOTALI	Differenza col bilancio preventivo		Al 1° gennaio 1961	riscossi	compensativi	da risuotere	TOTALE (15+16+17)	Differenza fra le somme al principio e al termine dell'esercizio			
	in più (11 - 7)	in meno (7 - 11)						aumenti (18-14)	diminu- zioni (14-18)		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
20.399.913	4.399.913	—	10.369.214	5.800.500	—	4.568.714	10.369.214	—	—	20.206.413	10.562.714
358.064	258.064	—	387.739	—	—	387.739	387.739	—	—	358.064	387.739
20.757.977	4.657.977	—	10.756.953	5.800.500	—	4.956.453	10.756.953	—	—	20.564.477	10.950.453
970.000	—	—	1.802.537	—	—	1.802.537	1.802.537	—	—	—	2.772.537
70.000	—	—	910.000	910.000	—	—	910.000	—	—	910.000	70.000
1.864.848.475	14.848.475	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7.903.050	—	2.096.950	3.771.000	—	—	3.771.000	3.771.000	—	—	—	11.674.050
6.107.647.981	140.647.981	—	158.677.179	78.380.564	—	80.296.615	158.677.179	—	—	5.719.476.666	360.655.574
29.453.752	13.453.752	—	350.731	—	—	350.731	350.731	—	—	29.453.752	350.731
—	—	—	110.673	—	—	110.673	110.673	—	—	—	110.673
—	—	—	17.908	—	—	17.908	17.908	—	—	—	17.908
8.010.893.258	169.950.208	2.096.950	165.640.028	79.290.564	—	86.349.464	165.640.028	—	—	5.749.840.418	375.651.473

Segue: PARTE PRIMA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME ACCERTATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	riscosse 8	compen- sative 9	da riscuotere o residui attivi 10
		<i>Sezione II — Entrate straordinarie.</i>							
	25	Entrate diverse ed eventuali . .	600.000	—	—	600.000	2.679.265	—	1.850.000
già 35 R.	Es. 1934	Recupero di somme da reintegrare ai capitoli di spesa	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE . . .	600.000	—	—	600.000	2.679.265	—	1.850.000
		PARTE GENERALE.							
		<i>Sezione I — Entrate ordinarie.</i>							
	26	Recupero degli onorari e delle spese a carico delle parti soc- combenti	500.000	—	—	500.000	4.671.476	32.410	—
	27	Recupero di spese per atti e con- tratti	1.000.000	—	—	1.000.000	1.240	1.158.388	473.089
		TOTALE . . .	1.500.000	—	—	1.500.000	4.672.716	1.190.798	473.089
		<i>Sezione II — Entrate straordinarie.</i>							
	28	Entrate diverse ed eventuali . .	<i>p. m.</i>	—	—	<i>p. m.</i>	—	—	—
		RIASSUNTO DELLE ENTRATE EFFETTIVE							
		<i>Patrimoniali:</i>							
		Ordinarie	480.941.201	—	—	480.941.201	183.527.105	157.812.014	131.739.890
		Straordinarie	16.100.000	—	—	16.100.000	14.763.977	—	5.994.000
			497.041.201	—	—	497.041.201	198.291.082	157.812.014	137.733.890
		<i>Ospitaliere:</i>							
		Ordinarie	6.943.040.000	900.000.000	—	7.843.040.000	5.670.549.854	2.051.041.395	289.302.009
		Straordinarie	600.000	—	—	600.000	2.679.265	—	1.850.000
			6.943.640.000	900.000.000	—	7.843.640.000	5.673.229.119	2.051.041.395	291.152.009
		<i>Generali:</i>							
		Ordinarie	1.500.000	—	—	1.500.000	4.672.716	1.190.798	473.089
		Straordinarie	<i>p. m.</i>	—	—	<i>p. m.</i>	—	—	—
			1.500.000	—	—	1.500.000	4.672.716	1.190.798	473.089
		TOTALE GENERALE ENTRATE EF- FETTIVE	7.442.181.201	900.000.000	—	8.342.181.201	5.876.192.917	2.210.044.207	429.358.988

Segue: PARTE PRIMA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME ACCERTATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	riscosse 8	compen- sative 9	da riscuotere o residui attivi 10
		TITOLO II							
		MOVIMENTO DI CAPITALI							
29		Affrancazione di canoni e censi, alienazioni e varie	125.000.000	—	—	125.000.000	161.489.467	—	44.786.784
30		Donazioni, eredità, legati testamentari ed oblazioni	<i>p. m.</i>	—	—	<i>p. m.</i>	—	—	—
31		Contrattazioni di mutui	<i>p. m.</i>	—	—	<i>p. m.</i>	—	—	—
		TOTALE	125.000.000	—	—	125.000.000	161.489.467	—	44.786.784
		TITOLO III							
		PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI							
		<i>Sezione I - Partite di giro</i>							
32		Rimborso di spese anticipate per conto di terzi, depositi provvisori e simili	25.000.000	—	—	25.000.000	19.247.530	11.610	1.344.721
33		Sistemazione delle anticipazioni fatte all'Economo Capo e ad altri agenti	40.000.000	—	—	40.000.000	32.627.367	—	14.666.177
34		Riversamento di partite insolute	2.000.000	—	—	2.000.000	13.918.892	—	—
35		Anticipazioni in conto degli esercizi futuri	3.000.000	—	—	3.000.000	9.326.915	125.932	—
36		Depositi cauzionali	40.000.000	—	—	40.000.000	11.591.465	5.322.537	6.100
37		Depositi degli infermi	1.000.000	—	—	1.000.000	153.094	—	—
38		Partite diverse	1.100.000.000	—	—	1.100.000.000	2.683.202.912	38.864.436	129.809.505
39		Ritenute al personale	372.000.000	—	—	372.000.000	646.349.945	—	55.691.381
40		Anticipazioni del Tesoro in conto delle rette di ospedalità dovute dai Comuni	1.850.000.000	—	—	1.850.000.000	1.529.612.100	—	335.236.375
		TOTALE	3.433.000.000	—	—	3.433.000.000	4.946.030.220	44.324.515	536.754.259

Segue: PARTE PRIMA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME ACCERTATE		
del 19..	del 19..		nel bilancio	aggiunte	diminuite	definitive	riscosse	compen- sative	da riscuotere o residui attivi
1	2		4	5	6	7	8	9	10
		<i>Sezione II - Contabilità speciali.</i>							
	41	Opera Pia Priuli	3.908	—	—	3.908	3.812	—	96
	42	Eredità De Rossi	9.069	—	—	9.069	8.128	60	864
	43	Eredità Sala	2.192.409	—	—	2.192.409	5.598.728	1.310.536	37.714
	44	Istituto elemosiniero Holl, Arque- das Donati, Monreale, Farric- celli e Ciccolini	3.987	—	—	3.987	3.860	—	—
	45	Opera assistenza post ospitaliera	281.644	—	—	281.644	563.240	20.000	—
	46	Esattoria fitti fondi urbani e ca- noni enfiteutici	100.000.000	—	—	100.000.000	137.304.856	29.562	—
	47	Farmacie locali	1.300.000.000	—	—	1.300.000.000	2.326.238	1.687.716.137	2.107.070
	48	Guardaroba Maggiore	126.000.000	—	—	126.000.000	720.818	123.004.174	—
	49	Panificio elettrico	75.500.000	—	—	75.500.000	—	80.898.323	1.886.449
	50	Acquisto e pastorizzazione del latte	78.500.000	—	—	78.500.000	—	77.735.806	—
	51	Servizio automobilistico	80.000.000	—	—	80.000.000	—	63.348.011	1.269.077
	52	Gestione in economia delle officine	300.000.000	—	—	300.000.000	—	353.969.389	—
	53	Tipografia	20.000.000	—	—	20.000.000	—	21.775.462	—
	54	Materasseria	13.000.000	—	—	13.000.000	—	14.198.595	—
	55	Servizi termici e lavanderia . .	56.500.000	—	—	56.500.000	—	28.035.786	—
	56	Fondi a conduzione diretta ed in compartecipazione	748.021.000	—	—	748.021.000	484.283.459	314.217.198	331.189.049
	57	Scuola di specializzazione in die- tetica	7.000.000	—	—	7.000.000	22.780	—	—
	58	Scuola per infermiere ed infer- mieri generici	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—	—
	59	Conto corrente con l'Università di Roma per le spese anticipate per conto delle cliniche.	919.000.000	—	—	919.000.000	—	—	1.039.137.412
già 51 R.	Es. 1952	Magazzino consumi	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE	3.828.012.017	—	—	3.828.012.017	630.835.919	2.766.259.039	1.375.627.731

Segue: PARTE PRIMA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME ACCERTATE		
del 19..	del 19..		nel bilancio	aggiunte	diminuite	definitive	riscoase	compen- sative	da riscuotere o residui attivi
1	2		4	5	6	7	8	9	10
		RIASSUNTO							
		Articolo 1: partite di giro . . .	3.433.000.000	—	—	3.433.000.000	4.946.030.220	44.324.515	536.754.259
		Articolo 2: contabilità speciali .	3.828.012.017	—	—	3.828.012.017	630.835.919	2.766.259.039	1.375.627.731
		TOTALE . . .	7.261.012.017	—	—	7.261.012.017	5.576.866.139	2.810.583.554	1.912.381.990
60		Concorsi a diminuzione della de- ficienza d'esercizio	8.463.392.795	449.000.000	—	8.912.392.795	5.732.723.518	4.458	3.167.275.804
		RIASSUNTO GENERALE DELL'ENTRATA							
		TITOLO I — ENTRATE EFFETTIVE:							
		Patrimoniali	497.041.201	—	—	497.041.201	198.291.082	157.812.014	137.733.890
		Ospitaliere	6.943.640.000	900.000.000	—	7.843.640.000	5.673.229.119	2.051.041.395	291.152.009
		Generali	1.500.000	—	—	1.500.000	4.672.716	1.190.798	473.089
			7.442.181.201	900.000.000	—	8.342.181.201	5.876.192.917	2.210.044.207	429.358.988
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CA- PITALI	125.000.000	—	—	125.000.000	161.489.467	—	44.786.784
			7.567.181.201	900.000.000	—	8.467.181.201	6.037.682.384	2.210.044.207	474.145.772
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI	7.261.012.017	—	—	7.261.012.017	5.576.866.139	2.810.583.554	1.912.381.990
			14.828.193.218	900.000.000	—	15.728.193.218	11.614.548.523	5.020.627.761	2.386.527.762
		Concorsi a diminuzione della de- ficienza d'esercizio	8.463.392.795	449.000.000	—	8.912.392.795	5.732.723.518	4.458	3.167.275.804
			23.291.586.013	1.349.000.000	—	24.640.586.013	17.347.272.041	5.020.632.219	6.553.803.566
		Residui attivi degli esercizi pre- cedenti	—	—	—	—	4.450.455.398	142.879.852	7.434.928.238
			23.291.586.013	1.349.000.000	—	24.640.586.013	21.797.727.439	5.163.512.071	12.988.731.804
		Avanzo di cassa a principio d'eser- cizio	—	—	—	—	881.900.134	—	—
		Eccedenza residui passivi sugli attivi	—	—	—	—	—	—	149.052.567
		TOTALE . . .	23.291.586.013	1.349.000.000	—	24.640.586.013	22.679.627.573	5.163.512.071	13.137.784.371

PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19..	del 19..		nel bilancio	aggettunte	diminuite	definitive	pagate	compen- sative	da pagare o residui passivi
1	2		4	5	6	7	8	9	10
		TITOLO I — SPESE EFFETTIVE							
		PARTE PATRIMONIALE.							
		<i>Sezione I — Spese ordinarie.</i>							
1		Imposte, sovrimposte e tasse . . .	130.000.000	60.140.000	—	190.140.000	113.720.936	7.095	76.411.969
2		Spese per i fondi rustici ed urbani in affitto	75.000.000	15.000.000	2.000.000	88.000.000	46.294.697	459.177	37.456.724
3		Canoni enfiteutici	49.080	—	—	49.080	—	—	20.080
4		Censi	581	—	—	581	—	—	581
5		Legati perpetui e vitalizi	9.032	—	—	9.032	9.032	—	—
6		Interessi di capitali passivi . . .	34.898.757	—	—	34.898.757	32.655.761	—	—
7		Prestazioni perpetue e tempora- nee	1.542.698	363.000	—	1.905.698	1.660.241	—	247.548
8		Culto	2.363.689	481.930	—	2.845.619	2.686.931	10.248	142.552
9		Pesi e spese per biblioteche ed ac- cademie	1.171.950	—	—	1.171.950	999.515	891	169.544
10		Spese per gli oggetti d'arte . . .	1.200.000	—	—	1.200.000	840.209	—	—
		TOTALE . . .	246.235.787	75.984.930	2.000.000	320.230.717	198.867.322	477.411	114.448.998
		<i>Sezione II — Spese straordinarie.</i>							
11		Ampliamenti, miglioramenti e tra- sformazione ai fabbricati . . .	81.000.000	2.550.000	3.000.000	80.550.000	46.447.892	—	33.986.437
12		Spese per il taglio straordinario dei boschi	100.000	—	—	100.000	—	—	—
13		Spese diverse	3.000.000	—	—	3.000.000	2.529.544	276.290	—
		TOTALE . . .	84.100.000	2.550.000	3.000.000	83.650.000	48.977.436	276.290	33.986.437

USCITA

1961			CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI							PAGAMENTI dell'esercizio 1961 (8 + 15)	RESIDUI PASSIVI al termine dell'esercizio 1961 (10 + 17)
TOTALI 11	Differenza col bilancio preventivo		Al 1° gennaio 1961 14	pagati 15	compen- sativi 16	da pagare 17	TOTALE (15+16+17) 18	Differenza fra le somme al princì- pio e al termine dell'esercizio			
	in più (11 - 7) 12	in meno (7 - 11) 13						umenti (18-14) 19	diminu- zioni (14-18) 20		
190.140.000	15.590.872	15.590.872	6.216.424	6.216.424	—	—	6.216.424	—	—	119.937.360	76.411.969
84.210.598	—	3.789.402	139.269.049	118.472.508	—	20.287.731	138.760.239	—	508.810	164.767.205	57.744.455
20.080	—	29.000	95.468	—	—	95.468	95.468	—	—	—	115.548
581	—	—	1.162	—	—	1.162	1.162	—	—	—	1.743
9.032	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.032	—
32.655.761	—	2.242.996	—	—	—	—	—	—	—	32.655.761	—
1.907.789	2.092	1	13.394	2.060	—	11.394	13.454	60	—	1.662.301	258.942
2.839.731	—	5.888	280.572	46.576	—	233.996	280.572	—	—	2.733.507	376.548
1.169.950	—	2.000	1.152.385	17.014	—	1.135.371	1.152.385	—	—	1.016.529	1.304.915
840.209	—	359.791	—	—	—	—	—	—	—	840.209	—
313.793.731	15.592.964	22.019.950	147.028.454	124.754.582	—	21.765.122	146.519.704	60	508.810	323.621.904	136.214.120
	— 6.426.986										
80.434.329	—	115.671	84.843.900	43.356.047	—	39.805.353	83.161.400	—	1.682.500	89.803.939	73.791.790
—	—	100.000	138.000	138.000	—	—	138.000	—	—	138.000	—
2.805.834	—	194.166	227.840	—	—	227.840	227.840	—	—	2.529.544	227.840
83.240.163	—	409.837	85.209.740	43.494.047	—	40.033.193	83.527.240	—	1.682.500	92.471.483	74.019.630

Segue: PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	pagate 8	compen- sative 9	da pagare o residui passivi 10
		PARTE OSPITALIERA.							
		<i>Sezione I — Spese ordinarie.</i>							
14		Assegni al personale ospitaliero	4.550.000.000	310.000.000	—	4.860.000.000	4.765.469.017	—	241.480.067
15		Spese varie per il suddetto . . .	42.700.000	—	—	42.700.000	26.510.433	—	—
16		Contributi previdenziali ed assi- stenziali e assicurazioni diverse per il personale ospitaliero . .	780.000.000	50.000.000	—	830.000.000	626.835.102	—	200.180.927
17		Fitto figurativo dei fabbricati adi- biti ad uso ospitaliero	30.000.000	—	—	30.000.000	—	30.000.000	—
18		Funzionamento e manutenzione degli impianti tecnologici ospi- taliери	180.000.000	35.000.000	—	215.000.000	152.312.360	125.193	49.747.464
19		Manutenzione degli edifici ospi- taliери	225.000.000	37.000.000	—	262.000.000	136.470.142	53.609.536	71.876.795
20		Stampati per i servizi ospitalieri .	22.000.000	2.000.000	—	24.000.000	4.485.479	14.775.462	3.658.643
21		Spese per gli uffici ospitalieri . .	67.000.000	12.000.000	—	79.000.000	60.103.339	7.600.000	11.269.855
22		Energia elettrica e gas	130.000.000	39.000.000	1.000.000	168.000.000	141.663.276	—	22.646.705
23		Lavanderia, riscaldamento, disin- fezione cucine ed altri	396.600.000	—	—	396.600.000	297.109.033	28.035.786	99.532.111
24		Commistibili	891.000.000	—	—	891.000.000	568.452.808	121.298.766	175.355.886
25		Acqua per i servizi ospitalieri . .	24.000.000	—	—	24.000.000	14.592.390	—	—
26		Medicinali, articoli di medicatura e presidi	900.000.000	350.000.000	—	1.250.000.000	—	1.236.034.607	—
27		Armamentari chirurgici	51.000.000	8.000.000	—	59.000.000	38.382.145	—	19.122.336
28		Istituti e laboratori scientifici .	142.000.000	50.000.000	—	192.000.000	89.023.980	22.534.183	63.293.967
29		Vestiarо e biancheria	74.000.000	—	—	74.000.000	—	73.908.894	—
30		Mobiliо, arredamento suppellet- tili nei reparti ospitalieri	155.500.000	16.000.000	—	171.500.000	34.375.757	129.698.595	7.324.707
31		Utensili, stoviglie ed articoli di- versi	40.000.000	40.000.000	—	80.000.000	26.015.069	1.260.810	35.214.130
32		Culto ed assistenza religiosa . . .	22.300.000	—	—	22.300.000	18.944.831	—	664.625
33		Mantenimento d'infermi presso le cliniche universitarie di Roma e gli istituti convenzionati	4.500.000.000	180.000.000	—	4.680.000.000	2.509.694.025	—	2.169.412.050

USCITA

1961			CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI							Differenza fra le somme al principio e al termine dell'esercizio	PAGAMENTI dell'esercizio 1961 (8 + 15)	RESIDUI PASSIVI al termine dell'esercizio 1961 (10 + 17)
TOTALI	Differenza col bilancio preventivo		Al 1° gennaio 1961	pagati	compen-sativi	da pagare	TOTALE (15+16+17)					
	in più (11 - 7)	in meno (7 - 11)						umenti (18-14)	diminu-zioni (14-18)			
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
5.006.949.084	146.949.084	—	83.979.570	43.598.695	—	40.380.875	83.979.570	—	—	4.809.067.712	281.860.942	
26.510.433	—	16.189.567	10.854.358	557.324	—	10.297.034	10.854.358	—	—	27.067.757	10.297.034	
827.016.029	—	2.983.971	197.531.465	156.872.018	—	40.659.447	197.531.465	—	—	783.707.120	240.840.374	
30.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
202.185.017	—	12.814.983	66.808.716	25.543.268	—	41.264.619	66.807.887	—	829	177.855.628	91.012.083	
261.956.473	—	43.527	67.874.714	37.031.133	—	30.841.356	67.872.489	—	2.225	173.501.275	102.718.151	
22.919.584	—	1.080.416	489.883	477.267	—	12.360	489.627	—	256	4.962.746	3.671.003	
78.973.194	—	26.806	13.879.368	13.565.725	—	312.509	13.878.834	—	1.134	73.669.064	11.582.364	
164.309.981	—	3.690.019	6.510.542	6.430.716	—	78.881	6.509.597	—	945	148.093.992	22.725.586	
424.676.930	28.076.930	—	135.786.403	44.689.960	—	91.096.403	135.786.363	—	40	341.798.993	190.628.514	
865.107.460	—	25.892.540	139.705.052	132.844.118	—	6.858.054	139.702.172	—	2.880	701.296.926	182.213.940	
14.592.390	—	9.407.610	10.834.970	9.318.820	—	1.516.060	10.834.880	—	90	23.911.210	1.516.060	
1.236.034.607	—	13.965.393	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
57.504.481	—	1.495.519	39.928.142	38.683.322	—	1.239.035	39.922.357	—	5.785	77.065.467	20.361.371	
174.852.130	—	17.147.870	30.168.580	22.538.272	—	7.626.832	30.165.104	—	3.476	111.562.252	70.920.799	
73.908.894	—	91.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
171.399.059	—	100.941	5.514.947	4.773.148	—	718.648	5.491.796	—	23.151	39.148.905	8.043.355	
62.490.009	—	17.509.991	18.514.661	18.496.226	—	15.862	18.512.088	—	2.573	44.511.295	35.229.992	
19.609.456	—	2.690.544	1.361.246	1.160.934	—	200.000	1.360.934	—	312	20.105.765	864.625	
4.679.106.075	—	893.925	5.291.639.214	2.119.002.380	—	3.172.636.834	5.291.639.214	—	—	4.628.696.405	5.342.048.884	

Segue: PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	pagate 8	compensative 9	da pagare o residui passivi 10
		3							
34		Restituzione di rette ospitaliere indebitamente percette	2.000.000	—	—	2.000.000	2.848.660	—	22.095
35		Spese diverse ospitaliere	51.000.000	1.500.000	—	52.500.000	7.028.749	36.182.204	3.875.235
36		Spese per la ricreazione degli infermi	1.000.000	—	—	1.000.000	955.889	—	—
		TOTALE	13.277.100.000	1.130.500.000	1.000.000	14.406.600.000	9.521.272.484	1.755.064.036	3.174.677.598
		<i>Sezione II — Spese straordinarie.</i>							
37		Ampliamenti, miglioramenti, trasformazioni e manutenzioni straordinarie agli edifici ed impianti ospitalieri	360.000.000	182.397.000	—	542.397.000	142.033.434	—	593.045.490
38		Aumento e ricostituzione delle dotazioni ospitaliere	228.000.000	51.000.000	17.000.000	262.000.000	1.137.720	198.169.389	55.719.351
39		Aumento dotazioni degli istituti e laboratori scientifici e degli armamentari chirurgici	100.000.000	35.583.077	—	135.583.077	21.592.965	—	115.820.038
		TOTALE	688.000.000	268.980.077	17.000.000	939.980.077	164.764.119	198.169.389	764.584.879
		<i>PARTE GENERALE.</i>							
		<i>Sezione I — Spese ordinarie.</i>							
40		Personale degli uffici amministrativi	923.000.000	85.000.000	—	1.008.000.000	917.323.628	600.000	45.084.654
41		Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale degli uffici amministrativi	190.000.000	—	—	190.000.000	75.696.679	—	118.933.310
42		Spese per il personale suddetto	12.000.000	—	—	12.000.000	10.834.781	1.338.065	—
43		Spese per l'amministrazione	55.000.000	—	—	55.000.000	25.490.857	14.948.776	5.314.515
44		Spese per gli uffici amministrativi	94.000.000	9.500.000	2.500.000	101.000.000	86.549.894	12.565.134	5.948.946
45		Spese di liti e transazioni	5.000.000	7.336.349	—	12.336.349	10.441.408	261.560	1.633.381
46		Spese comuni ai servizi amministrativi ed ospitalieri	34.000.000	—	—	34.000.000	26.106.670	—	1.067.053
47		Premi in deroga al personale	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—	—
48		Spese per atti e contratti suscettibili di ripetibilità	3.000.000	3.000.000	—	6.000.000	6.000.000	—	—
		TOTALE	1.318.000.000	104.836.349	2.500.000	1.420.336.349	1.158.443.917	29.713.535	177.981.859

Segue: PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	pagate 8	compen- sative 9	da pagare o residui passivi 10
		<i>Sezione II - Spese straordinarie.</i>							
	49	Spese straordinarie d'amministrazione	4.465.000	—	1.400.000	3.065.000	2.218.786	—	283.070
	50	Colonia Marina di S. Severa per i bambini bisognosi di cure ricostituenti figli dei dipendenti dell'amministrazione ospitaliera	8.000.000	1.000.000	—	9.000.000	1.955.018	174.086	6.870.896
	51	Interessi sulle anticipazioni bancarie per esigenze di cassa	40.000.000	—	—	40.000.000	35.045.652	—	—
		TOTALE	52.465.000	1.000.000	1.400.000	52.065.000	39.219.456	174.086	7.153.966
	52	Fondo di riserva	224.260.194	—	207.951.356	16.308.838	—	—	—
		RIASSUNTO DELLE SPESE EFFETTIVE							
		<i>Parte Patrimoniale:</i>							
		Ordinarie	246.235.787	75.984.930	2.000.000	320.220.717	198.867.322	477.411	114.448.998
		Straordinarie	84.100.000	2.550.000	3.000.000	83.650.000	48.977.436	276.290	33.986.437
			330.335.787	78.534.930	5.000.000	403.870.717	247.844.758	753.701	148.435.435
				+ 73.534.930					
		<i>Parte ospitaliera:</i>							
		Ordinarie	13.277.100.000	1.130.500.000	1.000.000	14.406.600.000	9.521.272.484	1.755.064.036	3.174.677.598
		Straordinarie	688.000.000	268.980.077	17.000.000	939.980.077	164.764.119	198.169.389	764.584.879
			13.965.100.000	1.399.480.077	18.000.000	15.346.580.077	9.686.036.603	1.953.233.425	3.939.262.477
				+ 1.381.480.077					
		<i>Parte generale:</i>							
		Ordinarie	1.318.000.000	104.836.349	2.500.000	1.420.336.349	1.158.443.917	29.713.535	177.291.859
		Straordinarie	52.465.000	1.000.000	1.400.000	52.065.000	39.219.456	174.086	7.153.966
			1.370.465.000	105.836.349	3.900.000	1.472.401.349	1.197.663.373	29.887.621	185.135.825
				+ 101.936.349					
		Fondo di riserva	224.260.194	—	207.951.356	16.308.838	—	—	—
		TOTALE	15.890.160.981	1.583.851.356	234.851.356	17.239.160.981	11.131.544.734	1.983.874.747	4.272.833.737
				+ 1.349.000.000					

Segue: PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19. . .	del 19. . .		nel bilancio	aggiunte	diminuite	definitive	pagate	compen- sative	da pagare o residui passivi
1	2		4	5	6	7	8	9	10
		TITOLO II MOVIMENTO DI CAPITALI							
53		Rinvestimenti di capitali	<i>p. m.</i>	—	—	<i>p. m.</i>	—	—	271.149
54		Estinzione di mutui	13.713.015	—	—	13.713.015	13.349.779	—	—
55		Aumento del capitale immobiliare dell'Istituto	<i>p. m.</i>	—	—	<i>p. m.</i>	—	—	—
56		Aumento del capitale mobile del- l'Istituto	1.700.000	—	—	1.700.000	1.630.075	—	—
57		Bonifiche, miglioramenti, dota- zioni dei fondi rustici	125.000.000	—	—	125.000.000	21.355.224	301	184.649.577
		TOTALE	140.413.015	—	—	140.413.015	36.335.078	301	184.920.726
		TITOLO III PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI							
		<i>Sezione I - Partite di giro.</i>							
58		Anticipazioni per conto di terzi, depositi provvisori e simili . . .	25.000.000	—	—	25.000.000	17.448.250	—	3.155.611
59		Anticipazioni all'Economo Capo e ad altri agenti	40.000.000	—	—	40.000.000	47.293.544	—	—
60		Estinzione di partite insolute . .	2.000.000	—	—	2.000.000	4.131.335	—	9.787.557
61		Anticipazioni in conto degli eser- cizi futuri	3.000.000	—	—	3.000.000	2.035.839	—	7.417.008
62		Depositi cauzionali	40.000.000	—	—	40.000.000	515.260	—	16.404.842
63		Depositi infermi	1.000.000	—	—	1.000.000	—	—	153.094
64		Partite diverse	1.100.000.000	—	—	1.100.000.000	2.278.641.836	187.109.884	386.125.133
65		Ritenute al personale	372.000.000	—	—	372.000.000	603.628.078	—	98.413.248
66		Sistemazione delle anticipazioni del Tesoro in conto delle rette di speditività dovute dai Comuni	1.850.000.000	—	—	1.850.000.000	—	1.864.848.475	—
		TOTALE	3.433.000.000	—	—	3.433.000.000	2.953.694.142	2.051.958.359	521.456.423

Segue: PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	pagate 8	compen- sative 9	da pagare o residui passivi 10
		<i>Sezione II — Contabilità speciali.</i>							
	67	Opera Pia Priuli	3.908	—	—	3.908	363	1.923	1.622
	68	Eredità De Rossi	9.069	—	—	9.069	—	3.545	5.507
	69	Eredità Sala	2.192.409	—	—	2.192.409	119.394	736.104	6.091.480
	70	Istituto elemosiniere Holl. Arque- das, Donati, Monreale, Farris- celli e Ciccolini	3.987	—	—	3.987	—	—	3.860
	71	Opera assistenza post ospitaliera	281.644	—	—	281.644	213.800	—	369.440
	72	Esattoria fitti fondi urbani e cano- ni enfiteutici	100.000.000	—	—	100.000.000	1.242.182	136.092.236	—
	73	Farmacie locali	1.300.000.000	—	—	1.300.000.000	1.349.300.321	2.603.283	340.245.841
	74	Guardaroba maggiore	126.000.000	—	—	126.000.000	30.763.549	—	92.961.443
	75	Panificio elettrico	75.500.000	—	—	75.500.000	76.693.972	4.772.096	1.318.704
	76	Acquisto e pastorizzazione del latte in economia	78.500.000	—	—	78.500.000	66.339.988	4.779.643	6.616.175
	77	Servizio automobilistico	80.000.000	—	—	80.000.000	46.319.017	697.108	17.600.963
	78	Gestione in economia delle officine	300.000.000	—	—	300.000.000	214.384.868	215.223	139.369.298
	79	Tipografia	20.000.000	—	—	20.000.000	16.628.663	—	5.146.799
	80	Materasseria	13.000.000	—	—	13.000.000	8.632.328	—	5.566.267
	81	Servizi termici e lavanderia	56.500.000	—	—	56.500.000	20.404.034	39.395	7.592.357
	82	Fondi a conduzione diretta ed in compartecipazione	748.021.000	—	—	748.021.000	645.556.801	136.357.400	347.775.505
	83	Scuola di specializzazione in die- tetica	7.000.000	—	—	7.000.000	7.620	—	15.160
	84	Scuola per infermiere ed infer- mieri generici	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—	—
	85	Conto corrente con l'Università di Roma per le spese anticipate per conto delle cliniche	919.000.000	—	—	919.000.000	546.265.125	487.187.286	5.685.001
già 73 R.	Es. 1936	Nuovo ospedale a Monteverde . .	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE	3.828.012.017	—	—	3.828.012.017	3.022.872.025	773.485.242	976.365.422

Segue: PARTE SECONDA

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA DELL'ESERCIZIO							
NUMERO		DESCRIZIONE	SOMME STANZIATE				SOMME IMPEGNATE		
del 19.. 1	del 19.. 2		nel bilancio 4	aggiunte 5	diminuite 6	definitive 7	pagate 8	compen- sative 9	da pagare o residui passivi 10
		RIASSUNTO							
		Articolo 1: partite di giro . . .	3.433.000.000	—	—	3.433.000.000	2.953.694.142	2.051.958.359	521.456.493
		Articolo 2: Contabilità speciali .	3.828.012.017	—	—	3.828.012.017	3.022.872.025	773.485.242	976.365.422
		TOTALE . . .	7.261.012.017	—	—	7.261.012.017	5.976.566.167	2.825.443.601	1.497.821.915
		RIASSUNTO GENERALE DELL'USCITA							
		TITOLO I — SPESE EFFETTIVE:							
		Patrimoniali	330.335.787	78.534.930	5.000.000	403.870.717	247.844.758	753.701	148.435.435
		Ospitaliere	13.965.100.000	1.399.480.077	18.000.000	15.346.580.077	9.686.036.603	1.953.233.425	3.939.252.477
		Generali	1.370.465.000	105.836.349	3.900.000	1.472.401.349	1.197.663.373	29.887.621	185.135.825
			15.665.900.787	1.583.851.356	26.900.000	17.222.852.143	11.131.544.734	1.983.874.747	4.272.833.737
		Fondo di riserva	224.260.194	—	207.951.356	16.308.838	—	—	—
			15.890.160.981	1.583.851.356	234.851.356	17.239.160.981	11.131.544.734	1.983.874.747	4.272.833.737
		TITOLO II — MOVIMENTO DI CA- PITALI	140.413.015	—	—	140.413.015	36.335.078	301	184.920.726
		TITOLO III — PARTITE DI GIRO e CONTABILITÀ SPECIALI	16.030.573.996	1.583.851.356	234.851.356	17.379.573.996	11.167.879.812	1.983.875.048	4.457.754.463
			7.261.012.017	—	—	7.261.012.017	5.976.566.167	2.825.443.601	1.497.821.915
		Residui passivi degli esercizi pre- cedenti come di contro	23.291.586.013	1.583.851.356	234.851.356	24.640.586.013	17.144.445.979	4.809.318.649	5.955.576.378
			—	—	—	—	5.386.129.027	354.193.422	7.182.207.993
		Avanzo di Cassa a fine d'esercizio	23.291.586.013	1.583.851.356	234.851.356	24.640.586.013	22.530.575.006	5.163.512.071	13.137.784.371
			—	—	—	—	149.052.567	—	—
		TOTALE . . .	23.291.586.013	1.583.551.356	234.851.356	24.640.586.013	22.679.627.573	5.163.512.071	13.137.784.371
				+ 1.349.000.000					

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1961

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO DELLE ENTRATE E SPESE EFFETTIVE
E DELLE SOPRAVVIVENENZE ATTIVE E PASSIVE

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME	
	Parziali	Totali
ENTRATE E SPESE		
a) PATRIMONIO.		
Entrate come alla parte 1 ^a del conto finanziario	493.836.986	
Spese come alla parte 2 ^a del conto finanziario	397.033.894	
Entrata netta patrimoniale . . .	96.803.092	
Ammortamento dei mutui ed altre destinazioni patrimoniali come allo sbilancio del movimento di capitali: (titolo II del conto finanziario).		
Entrata L. 206.276.251		
Uscita » 221.256.105		
Sbilancio » <u>14.979.854</u>	14.979.854	
Entrata netta disponibile . . .	81.823.238	81.823.238
b) OSPITALITÀ.		
Entrate come alla parte 1 ^a del conto finanziario . L. 8.015.422.523		
Spese come alla parte 2 ^a del conto finanziario . . » 15.578.532.505		
Eccedenza spese ospitaliere . . . L. <u>7.563.109.982</u>	7.563.109.982	
c) PARTE GENERALE.		
Entrate come alla parte 1 ^a del conto finanziario . L. 6.336.603		
Spese come alla parte 2 ^a del conto finanziario . . » 1.412.686.819		
Eccedenza spese generali . . . L. <u>1.406.350.216</u>	1.406.350.216	
Eccedenza spese ospitaliere e generali . . .	8.969.460.198	8.969.460.198
Deficienza d'esercizio . . .		8.887.636.960

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: CONTO ECONOMICO DELLE ENTRATE E SPESE EFFETTIVE
E DELLE SOPRAVVENIENZE ATTIVE E PASSIVE

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME	
	Parziali	Totali
SOPRAVVENIENZE DI COMPETENZA AMMINISTRATIVA.		
Residui attivi:		
Variazioni in aumento L.	209.670	
Variazioni in diminuzione »	<u>16.312.581</u>	
	16.102.911	
Residui passivi:		
Variazioni in aumento »	560	
Variazioni in diminuzione »	<u>3.736.651</u>	
	3.736.091	
Differenza in aumento della deficienza . . .	12.366.820	12.366.820
Concorsi a diminuzione della deficienza d'esercizio:		
a) dello Stato	8.237.837.576	
b) del Comune di Roma	662.166.204	
		8.900.003.780
SOPRAVVENIENZE DI COMPETENZA PATRIMONIALE.		
Capitali attivi:		
Variazioni in aumento L.	826.317.199	
Variazioni in diminuzione »	<u>64.256.883</u>	
	762.060.316	
Capitali passivi:		
Variazioni in aumento L.	—	
Variazioni in diminuzione »	<u>31.383.271</u>	
	31.383.271	793.443.587
Destinazioni patrimoniali come alla parte 2 ^a del conto finanziario . .		14.979.854
Risultato economico in aumento (o diminuzione) del seguente Stato dei Capitali		<u>808.423.441</u>

STATO DEI CAPITALI

	AL PRINCIPIO D'ESERCIZIO		ALLA FINE D'ESERCIZIO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PARTE PRIMA				
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
TITOLO I — PATRIMONIO EFFETTIVO.				
<i>Attivo — Capitali fruttiferi.</i>				
Fondi rustici	1.093.210.850		1.255.569.253	
Scorte rurali vive e morte	264.797.294		366.149.320	
Fondi urbani	47.806.804		47.806.804	
Enfiteusi attive	10.308.318		7.345.860	
Prestazioni perpetue	15.734		15.734	
Quindenni e Laudemi	672		672	
Censi	51.600		51.600	
Legati	141.920		141.920	
Crediti di capitali fruttiferi	90.165		90.165	
Luoghi di Monte	793.245		793.245	
Assegno governativo	676.180		676.180	
Titoli di debito pubblico dello Stato	37.044.707		36.773.407	
Azioni e valori pubblici	13.998.721		7.078.976	
Capitali alla Cassa Depositi e Prestiti	6.081.000		6.081.000	
Beni provenienti da donazioni e vincolati di usu- frutto	—		—	
<i>Capitali infruttiferi.</i>				
Fabbricati ospedalieri	4.050.603.000		5.323.369.244	
Mobilio ed arredamento negli ospedali	698.718.445		740.635.246	
Istituti e laboratori scientifici — attrezzature	924.573.307		1.013.378.098	
Guardaroba maggiore	60.784.939		24.436.185	
Panificio elettrico	9.108.808		9.108.808	
Autoparco	43.419.752		45.049.827	
Laboratori ed officina	17.207.510		139.550.380	
Biblioteche	973.506		1.911.568	
<i>Capitali da reinvestire.</i>				
Donazioni, eredità e legati	1.122.263		822.263	
Capitali destinati al reimpiego ope legis	651.564		920.224	
Capitali destinati alle bonifiche ed al migliora- mento dei fondi rustici ed urbani	368.036.831		315.979.719	
Capitali destinati al miglioramento ed alla tra- sformazione degli ospedali	3.598.985.597		2.671.936.280	
Aumenti del capitale mobile	5.966.424		3.197.619	
Rinnovo dotazioni ospedaliere	54.468.237		52.441.032	
<i>Beni di terzi in amministrazione.</i>				
Eredità amministrate	27.370.559		32.032.647	
Opera assistenza post-ospedaliera	6.262.593		6.567.593	
		11.343.270.545		12.109.910.869
<i>Passivo:</i>				
Enfiteutici	401.600		401.600	
Censi	11.620		11.620	
Legati	203.580		203.580	
Prestazioni perpetue e temporanee	3.380		3.380	
Obblighi di SS. Messe	3.910.780		3.910.780	
Mutui	4.394.386.164		4.354.555.704	
Oneri di usufrutto	1.930.470		1.930.470	
Cassa Depositi e Prestiti depositaria di valori	13.998.721		7.078.976	

Segue: STATO DEI CAPITALI

	A PRINCIPIO D'ESERCIZIO		ALLA FINE D'ESERCIZIO	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<i>Beni di terzi in amministrazione.</i>				
Eredità amministrare	27.370.559		32.032.647	
Opera assistenza post-ospedaliera	6.262.593		6.567.693	
		4.448.479.467		4.406.696.350
ATTIVO NETTO PATRIMONIALE		6.894.791.078		7.703.214.519
TITOLO II - COSE DEI TERZI.				
Attivo - Ricevimento di depositi a cauzione o custodia		—		—
Passivo - Restituzione di depositi a cauzione o custodia		—		—
		—		—
PARTE SECONDA				
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
<i>Attivo:</i>				
1) Residui attivi	12.044.366.399		12.988.731.804	
2) Avanzo di cassa	881.900.134		149.052.567	
		12.926.266.533		13.137.784.371
<i>Passivo:</i>				
1) Residui passivi	12.926.266.533		13.137.784.371	
2) Deficenza di cassa	—		—	
		12.926.266.533		13.137.784.371
Avanzo (o disavanzo) amministrativo		—		—
<i>Situazione complessiva.</i>				
Avanzo (o disavanzo) amministrativo		—		—
Attivo netto patrimoniale (come a pagina precedente)		6.894.791.078		7.703.214.519
Aumento (o diminuzione) come al prospetto che precede		808.423.441		
Attivo netto complessivo alla fine dell'esercizio		7.703.214.519		7.703.214.519

Roma, 24 dicembre 1962.

IL CAPO DEL PRIMO REPARTO
DI RAGIONERIA

IL RAGIONIERE CAPO

RELAZIONE DEI REVISORI

Con deliberazione del 4 febbraio 1963 il Presidente del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1961 che comprende:

- a) il rendiconto finanziario;
- b) il conto del Tesoriere;
- c) il conto del Tesoriere quale esattore dei fitti dei fabbricati di Roma;
- d) lo stato dei capitali.

Le risultanze del rendiconto finanziario si possono riassumere come segue:

PARTE PRIMA — ENTRATA

TITOLI	Riscossioni e compensazioni	Residui attivi	Totale accertamenti
Fondo cassa al 31 dicembre 1960	881.900.134	—	881.900.134
Residui attivi esercizi precedenti	4.593.335.250	7.434.928.238	12.028.263.488
TOTALE . . .	5.475.235.384	7.434.928.238	12.910.163.622
Entrate effettive	8.086.237.124	429.358.988	8.515.596.112
» movimento capitali	161.489.467	44.786.784	206.276.251
» partite di giro e contabilità speciali	8.387.449.693	1.912.381.990	10.299.831.683
Concorso dello Stato e del Comune	5.732.727.976	3.167.275.804	8.900.003.780
TOTALE . . .	22.367.904.260	5.553.803.566	27.921.707.826
TOTALI GENERALI . . .	27.843.139.644	12.988.731.804	40.831.871.448

PARTE SECONDA — USCITA

TITOLI	Pagamenti e compensazioni	Residui passivi	Totale accertamenti
Residui passivi esercizi precedenti	5.740.322.449	7.182.207.993	12.922.530.442
Uscite effettive	13.115.419.481	4.272.833.737	17.388.253.218
» movimento capitali	36.335.379	184.920.726	221.256.105
» partite di giro e contabilità speciali	8.802.009.768	1.497.821.915	10.299.831.683
TOTALE . . .	21.953.764.628	5.955.576.378	27.909.341.006
TOTALI GENERALI . . .	27.694.087.077	13.137.784.371	40.831.871.448

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dalle risultanze esposte si rileva che il conto finanziario pareggia mediante i contributi dello Stato e del Comune per complessive lire 8.900.003.780 concessi a ripiano del disavanzo economico determinato come segue:

Entrate effettive	L.	8.515.596.112	
Uscite effettive	»	17.388.253.218	
Differenza passiva	L.	8.872.657.106	
Maggiori uscite movimento capitali	»	14.979.854	
TOTALE PASSIVO	L.	8.887.636.960	
<i>Sopravvenienze:</i>			
Attive (eliminazione di residui passivi)	L.	3.736.091	
Passive (eliminazioni dei residui attivi)	»	16.102.911	L. 12.366.820
Disavanzo dell'esercizio	L.	8.900.003.780	

Di fronte alle previsioni tale deficienza d'esercizio è diminuita di lire 12.389.015 per effetto delle seguenti variazioni in più o in meno verificatesi nel corso dell'esercizio:

Maggiori entrate effettive	L.	173.414.911	
Maggiori uscite effettive	»	165.401.075	
			L. 8.013.836
Maggiori entrate movimento capitali	L.	81.276.251	
Maggiori uscite movimento capitali	»	80.843.090	
			» 433.161
Fondo di riserva non utilizzato	»	16.308.838	
			L. 24.755.836
Minori residui attivi accertati	L.	16.102.911	
Minori residui passivi accertati	»	3.736.091	
			» 12.366.820
TOTALE	L.	12.389.015	

Il predetto disavanzo di lire 8.900.003.780 è superiore di lire 850.129.784 e quello dell'esercizio precedente che è stato di lire 8.049.873.996.

Il contributo dello Stato ammontante per il 1961 a lire 8.237.837.576 e quello del Comune ammontante a lire 662.166.204 sono rispettivamente superiori di lire 766.058.284 e di lire 84.071.500 a quelli dell'esercizio 1960.

Il contributo dello Stato però è inferiore di lire 20.261.884 a quello massimo consentito in base alle disposizioni vigenti collocato come segue:

Assegni fissi di cui alle leggi n. 286 del 18 giugno 1908 e n. 481 del 18 aprile 1920	L.	10.400.000	
Contributo variabile in base al numero delle degenze ai sensi del regio decreto 6 novembre 1924, n. 1961 (tenuto presente che la retta è stata per il primo e secondo semestre in lire 4.025 per l'Ospedale Policlinico e lire 3.500 per gli altri ospedali (l'80 per cento ammonta rispettivamente a lire 3.220 e lire 2.800).			
Diarie anno 1961	n.	4.001.711	
Diarie anno 1960	»	1.155.631	
Differenza	n.	2.846.080	
Di cui diarie Ospedale Policlinico n. 663.513 × 3.220	L.	2.136.511.860	
Diarie per gli altri ospedali n. 2.182.567 × 2.800	»	6.111.187.600	
			L. 8.247.699.460
TOTALE	L.	6.258.099.460	
Contributo necessario a ripianamento delle effettive deficienze di esercizio	»	8.237.837.576	
Economia dello Stato sul contributo calcolato ai sensi di legge	L.	20.261.884	

La predetta somma è stata trasportata alle partite di giro (38 D entrate e 64 D uscite) per il rimborso al Tesoro.

Per quanto riguarda le *Entrate Effettive* dell'Ente si rileva una diminuzione di quelle *Patrimoniali* in confronto alle previsioni di bilancio e un aumento in confronto agli accertamenti dell'esercizio precedente.

Infatti sono state accertate entrate patrimoniali per lire 493.836.986 che sono inferiori di lire 3.204.215 alle previsioni di bilancio ma superiori di lire 29.012.070 a quelle dell'esercizio precedente.

D'altra parte le uscite patrimoniali accertate in lire 397.033.894 sono inferiori di lire 6.836.823 alle previsioni di bilancio, e di lire 64.454.222 a quelle verificatesi nel 1960.

Complessivamente quindi nella parte patrimoniale si è avuto in confronto alle previsioni un miglioramento di lire 3.632.608 per effetto della differenza fra minori entrate e minori spese (minori entrate lire 3.204.215, minori spese lire 6.836.823) e di lire 93.466.292 in confronto alle risultanze dell'esercizio precedente (maggiori entrate lire 29.012.070, minori spese lire 64.454.222).

Infatti il reddito netto della gestione finanziaria del patrimonio è stata nel 1961 di lire 96.803.092 mentre quello dell'esercizio 1960 è stato di lire 3.336.800.

Nella parte *Ospedaliera* si è verificata una maggiore entrata in confronto alle previsioni di bilancio di lire 171.782.523, tenuto però conto delle maggiori spese accertate in lire 231.952.428 si ha in confronto alle predette previsioni di bilancio un peggioramento di lire 60.169.905.

Le maggiori entrate della parte ospedaliera di lire 171.782.523 si riferiscono principalmente a recuperi di partite arretrate sulle rette di spedalità a carico dei Comuni, per maggiori proventi sui pagamenti in proprio ed Enti diversi, dei recuperi di pronto soccorso e da maggiori proventi per rilascio di cartelle cliniche capitoli (21 - 23 - 24) mentre le maggiori spese di lire 231.952.428 si riferiscono principalmente ad assegni al personale ospitaliero a spese di lavanderia, riscaldamento, disinfezione, cucine ed altri, ad ampliamenti, miglioramenti, trasformazione e manutenzione agli edifici ed impianti ospitalieri (capitoli 14 - 23 - 37) che sono in parte compensate dalle minori spese per il personale ospitaliero (varie) per il funzionamento e manutenzione degli impianti tecnologici ospitalieri, delle minori spese per commestibili, acqua per i servizi ospitalieri, medicinali, articoli di medicatura e presidi per Istituti e laboratori scientifici, utensili, stoviglie ed articoli diversi ed aumento e ricostruzione delle dotazioni ospedaliere (capitoli 15 - 18 - 24 - 25 - 26 - 28 - 31 - 38).

Nella parte Generale si ha una maggiore entrata di lire 4.836.603 ed una minore spesa di lire 59.714.530 per cui si ha in confronto alle previsioni di bilancio un miglioramento di lire 64.551.133.

Riassumendo nel totale delle entrate effettive previste sono state accertate maggiori entrate per lire 173.414.911, mentre nel totale delle uscite effettive previste sono state accertate maggiori spese per lire 165.401.075 con un miglioramento generale quindi in confronto alle previsioni di lire 8.013.836; tuttavia si ritiene opportuno che per tutte le variazioni occorrenti, alle previsioni del bilancio, l'amministrazione adotti possibilmente le relative deliberazioni di assestamento prima della chiusura dell'esercizio.

Sul fondo di riserva risulta una economia di lire 16.308.838. Il numero delle degenze è stato di n. 4.001.711 superiore di numero 154.975 a quello del 1960 e di n. 153.711 a quello preventivato.

Per quanto riguarda le entrate ed uscite per *movimento capitali* rispettivamente di lire 206.276.251 e di lire 221.256.105 si ha uno sbilancio per maggiori uscite in confronto alle entrate di lire 14.979.854 dovute ad estinzioni di mutui ed acquisto di una autovettura.

Come già esposto nella situazione economica tale cifra è stata computata nella determinazione del disavanzo economico ed incide, quindi sul contributo dello Stato.

In merito ai residui si osserva che il loro ammontare è in aumento in confronto ai precedenti esercizi come si rileva dai dati appresso indicati:

RESIDUI ATTIVI ALLA FINE DEL 1961.

Residui degli esercizi precedenti	L.	7.434.928.238
Residui dell'esercizio 1961	»	5.553.803.566
Totale residui alla fine dell'esercizio 1961 . . .	L.	12.988.731.804
Totale residui alla fine dell'esercizio 1960 . . .	»	12.044.366.399
Maggiore somma di residui attivi alla fine dell'esercizio 1961 .	L.	<u>944.365.405</u>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RESIDUI PASSIVI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 1961

Residui degli esercizi precedenti	L.	7.182.207.993
Residui dell'esercizio 1961	»	5.955.576.378
Totale residui fine esercizio 1961	L.	13.137.784.371
Totale residui fine esercizio 1960	»	12.926.266.533
Maggiori somme di residui passivi dell'esercizio 1961	L.	211.517.838

Al riguardo si raccomanda all'Amministrazione, come già fatto presente in occasione della revisione dei conti precedenti, di adottare i necessari provvedimenti affinché la rilevante somma dei residui possa essere ridotta il più possibile negli esercizi futuri.

Il conto del Tesoriere ha le seguenti risultanze:

Fondo di cassa al principio dell'esercizio 1961	L.	881.900.134
<i>Riscossioni dell'esercizio:</i>		
In conto competenze	L.	17.468.802.052
In conto residui	»	4.328.925.387
		» 21.797.727.439
	TOTALE	L. 22.679.627.573
<i>Pagamenti dell'esercizio:</i>		
In conto competenze	L.	17.371.800.076
In conto residui	»	5.158.774.930
		L. 22.530.575.006
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1961	L.	149.052.567

L'Amministrazione ha effettuato sul conto predetto rettifiche di imputazione a diversi capitoli della competenza e dei residui che si pareggiano nel loro ammontare per cui le risultanze finali rimangono invariate.

Sul conto del Tesoriere quale esattore dei fitti non si hanno osservazioni da segnalare.

Lo stato dei capitali porta alla fine dell'esercizio un aumento di lire 808.423.441 in confronto alla situazione esistente al principio dell'esercizio stesso, per effetto di variazioni su diversi elementi attivi e passivi dello stato dei capitali specificato nella deliberazione e dovuto principalmente a sopravvenienze conseguenti ad alienazioni di terreni e sussidi dello Stato per opere di bonifica nelle tenute, alle opere di trasformazione, miglioramenti e costruzione di ospedali e aumento e ricostruzione delle dotazioni delle attrezzature degli istituti e laboratori scientifici ed armamentari del mobilio e arredi degli ospedali.

Cio premesso si ritiene di poter proporre l'approvazione del conto consuntivo 1961 del Pio Istituto S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma nelle seguenti risultanze finali:

CONTO FINANZIARIO.

Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1960	L.	881.900.134
Riscossioni dell'esercizio 1961	»	21.797.727.439
	TOTALE	L. 22.679.627.573
Pagamenti nell'anno 1961	»	22.530.575.006
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1961	L.	149.052.567
Residui attivi alla fine dell'esercizio 1961	»	12.988.731.804
	L.	13.137.784.371
Residui passivi alla fine dell'esercizio 1961	»	13.137.784.371
		pareggio

CONTO PATRIMONIALE.

Attivo netto patrimoniale al principio esercizio 1961	L.	6.894.791.078
Attivo netto patrimoniale alla fine esercizio 1961	»	7.703.214.519
<i>Conto del Tesoriere quale esattore dei fitti:</i>		
Totale carico 1961	»	135.562.808
Totale discarico al 31 dicembre 1961	»	129.191.399
Debito inquilini al 31 dicembre 1961	L.	<u>6.371.409</u>

Roma, 9 luglio 1963.

IL REVISORE IN RAPPRESENTANZA
DEL MINISTERO DELL'INTERNO

IL REVISORE IN RAPPRESENTANZA
DEL MINISTERO DEL TESORO